Anno XV. GIORNO TORINO, Lunedì 29 Agosto 1881 GIORNO Num. 238

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Numero arretrato per gli associati centesimi ...
pel non associati cent. 15

Ai lettori.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 31 agosto, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per scansare ritardi, interruzioni e disguidi.

Per coloro che vogliono intraprendere una nuova associazione l'epoca è sempre opportuna; i prezzi d'associazione sono indicati in testa del giornale.

Pei villeggianti avvertiamo che sono molto comode le associazioni mensili a L. 2 25 per la *Gazzetta Piemontese* o a L. 2 50 per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria*.

I cambiamenti d'indirizzo si accordano agli associati a semplice loro richiesta — ma si avverte che questi cambiamenti non si fanno per una durata minore di 15 giorni; e colla domanda del cambiamento deve sempre unirsi la fascetta in corso.

TORINO, 29 AGOSTO 1881.

ITALIA

La fillossera in Italia.

La Commissione consultiva per la fillossera tenne cinque adunanze dal dì 4 all'8 luglio 1881.

Il ministro presentava alla Commissione il volume: *La fillossera in Italia*, contenente i rapporti dei delegati governativi per la distruzione dell'insetto nelle provincie di Como, Milano, Portomaurizio, Messina e Caltanissetta e la relazione che precede il volume medesimo compilato dalla Direzione dell'agricoltura. La Commissione applaudiva gli studi fatti e raccomandava che si proseguisse nelle opere intraprese, e sulle basi dei risultamenti già ottenuti approvava un progetto di nuova istruzione per i delegati fillosserici.

La questione della fillossera in Italia si è fatta, in meno di tre anni, di un'importanza che nessun può disconoscere.

Il modo rapido, violento e terribile con cui questo nuovo flagello delle nostre viti ha mostrato di minacciare uno dei migliori frutti della nostra produzione agraria deve tener sveglia tutta l'attenzione di quanti e direttamente ed indirettamente si interessano per il bene economico del Paese. Onde che avendo noi ricevuto copia della relazione e degli studi fillosserici contenuti nel volume sopraccennato, crediamo nostro debito di riferirne qualcheduno dei punti e dei dati più importanti. Nè vogliamo farlo prima di tributare un sincero elogio per gli estensori e pei compilatori di questo volume poderoso di oltre 650 pagine grandi corredato di 8 bellissime tavole illustrative (planimetria e altimetria dei vigneti affetti dalla fillossera), un complesso di osservazioni, di studi, di confronti e di statistiche dove ormai dovranno attingere per l'avvenire quanti vorranno concorrere seriamente alla risoluzione della quistione fillosserica.

* * *

Le prime infezioni della fillossera in Italia si scopersero nell'agosto del 1879 a Valmadrera nel circondario di Lecco; quindi furono scoperte ad Agrate, a Airate; quindi nel circondario di Monza. Tosto, su rapporto della Stazione di entomologia agraria di Firenze, si addivenne ai provvedimenti reputati più acconci a combattere l'insetto micidiale, fra i quali parve finora migliore la distruzione delle viti infette e di un certo numero di viti circostanti ad esse, previa l'applicazione di un insetticida, adoperando come tale il solfuro di carbonio a dosi estensive. In altri luoghi si adoperò il sistema della sommersione; ed alle viti delle zone di sicurezza (zone che hanno per centro un focolare di infezione) fu eseguita la modanatura nei tronchi con guanti metallici, e la lavatura dei tralci con una soluzione di solfocarbonato di potassio.

Come complemento poi delle precauzioni e delle opere di distruzione venivano emanati parecchi decreti con cui si proibiva di esportare dalle zone infette viti, parte di esse, prodotto della vite (eccetto il vino), pali e sostegni della vite, concimi vegetali o misti, ecc., ecc. Tutti questi provvedimenti e molti altri ancora che sarebbe troppo lungo e minuto ricordare, non ebbero tuttavia quei pieni risultamenti che si speravano: nell'anno susseguente nelle provincie di Como e di Milano si aveva la triste eredità di due centri fillosserici della estensione totale di ettari 24, are 38 e centiare 30. Ma nel 1880 altri centri fillosserici si scoprivano all'altra estremità d'Italia; il 2 marzo si scopriva a Riesi (provincia di Caltanissetta) ove la coltivazione della vite ha molta importanza; il 1° agosto si scopriva nei vigneti che sono al disopra di Messina, ed il 14 ottobre nel territorio di Portomaurizio.

Per i centri scoperti nel 1880 si seguì lo stesso procedimento di distruzione che fu tenuto nel 1879, salvi alcuni nuovi esperimenti parziali. Le operazioni distruttive, nonchè tutti i processi che queste accompagnavano nel metodo di distruzione razionale, si estesero però non solo alle zone infette, ma eziandio a quelle di sicurezza: cosicchè i vigneti distrutti nel 1880 occupavano le estensioni seguenti:

Como	Ettari	1,83,90
Milano	»	4,25,00
Portomaurizio	»	0,84,53
Messina	»	15,46,52
Caltanissetta	»	30,09,30
Totale Ettari		38,48,34

Aggiungendo a questa cifra quella di ettari 24,58,50 che si riferisce al 1879, si ha un'estensione di ettari 83,06,84 di vigneti manomessi per causa della fillossera.

* * *

Sull'origine della fillossera in Italia ad onta delle moltepli inchieste che all'uopo si sono istituite, poco si è potuto precisare. In generale sembra che l'infezione sia originata da vitigni francesi importati di contrabbando; in molti siti però sembra che l'insetto fillosserico sia stato trasportato dalle correnti dei venti.

Per combattere l'invasione della fillossera furono dal nostro Governo stanziate a più riprese, a tutto il 31 dicembre 1880, seicentomila lire. Di fronte a questo attivo, nel biennio 1879-80 furono pagate 467,520 lire, ma questa somma è ben lungi dall'esprimere le vere spese incontratesi per opere di ispezione, sorveglianza e distruzione della fillossera, alle quali spese devonsi aggiungere gli indennizzi pagati metà dal Governo e metà dalle Provincie ai proprietari dei vigneti distrutti od esplorati, di guisa che è da calcolarsi che la spesa totale importata durante il 1879-80 dalle operazioni fillosseriche ascenda a lire 800 mila, di cui 502 mila di onere totale del Governo.

* * *

Dopo aver discorso dei lavori di ispezione cui si dovrà addivenire durante il 1881, la relazione passa a discutere del merito delle diverse operazioni compiutesi e dai sistemi per esse seguiti. Difendendo il parere della Commissione della fillossera che deliberava nel giugno 1880 si avesse a seguitare ancora nel sistema della distruzione razionale con tutti quei provvedimenti che nei casi pratici vengono suggeriti, la relazione crede che mal si appongano coloro i quali credono che il problema della fillossera si possa risolvere mediante il sistema *culturale* o *curativo*, il qual sistema non tronca già i pericoli che sovrastano i vigneti, ma cerca solo di far rassegnare l'ampelicoltore a *vivere colla fillossera*, lasciarla diffondere, curare le viti là ove essa si manifesta e sobbarcarsi annualmente ad una somma enorme.

I metodi curativi aggravano in Francia il bilancio della coltivazione della vite di circa 200 lire per ettaro: e presso noi questa cifra dovrebbe essere sorpassata a causa della diversità dei nostri terreni che, essendo meno soffici, richiedono maggiori operazioni per l'escavazione dei buchi per l'iniettazione del solfuro di carbonio. Potrebbero i nostri vigneti sopportare queste spese, i nostri vigneti che se eccellono per *qualità* dei prodotti viniferi, non possono certo vincere per *quantità* i prodotti francesi?

Occorre poi notare che in Francia il sistema curativo non si estese nell'anno scorso che su 3547 ettari di vigne sopra 454,934 di invase dalla fillossera. Circa 400,000 ettari rimasero quindi a disposizione dello insetto, o se non in tutto, in buona parte vi rimasero perchè i proprietari non trovarono il loro tornaconto a fare la metà delle spese necessarie, poichè l'altra metà per le leggi del 1878-79 è a carico dello Stato.

Disgraziatamente per l'Italia il tempo di appigliarsi ai mezzi curativi può ancora venire, ma non pare giunto ancora il momento di rinunciare alla lotta. Nè la speranza di riuscire col sistema inaugurato è venuta ancor meno, nè le spese sono ancora così gravi che si debba cessare dal tentativi.

L'Amministrazione non si è fatta mai illusione, non ha voluto assumere partiti assoluti; e come si è trovata preparata ad agire allorchè il male si è scoperto, così sa che in questa via molto dolorosa l'accogliere l'uno o l'altro sistema è la conseguenza dell'esame dello stato delle cose, il quale vuole essere apprezzato con chiara e profonda esperienza. Fu l'Amministrazione che chiese ed ottenne che il Parlamento modificasse la proposta di iniziativa parlamentare, che poi fu legge del 5 aprile 1879, colla quale proposta si prescriveva che *sempre* ed in *ogni caso* la fillossera si dovesse distruggere col mezzo della distruzione dei vigneti.

L'Amministrazione domandò che questo sistema fosse tra i mezzi permessi, ma non l'esclusivo e l'unico; pensando che ciò che oggi è necessario nell'interesse generale, più tardi potrebbe essere un'opera, non che inutile, dannosa.

Pel momento — dice la relazione — la difesa estrema, la distruzione dei vigneti infetti è raccomandata, domani potrà essere consigliata un'altra via ed il mutare strada non è segno di errore commesso, ma è conseguenza di una veduta profonda e comprensiva della situazione, la quale insegna ad adattare il provvedimento alla condizione delle cose.

La fillossera ha messo innanzi alla scienza ed all'Amministrazione molti ed ardui problemi i quali mai si possono risolvere in generale con massime teoriche, ma colla quotidiana esperienza. Questo il Governo ha affidato alla direzione di distinti ufficiali forestali e di reggenti le stazioni agrarie del Regno. Occorre eziandio che ogni autorità nella sua cerchia, Comizi, sindaci, Commissioni agrarie, Associazioni, ecc., ecc., facciano in guisa che ogni e qualsiasi segno esterno di deperimento della vite venga portato a conoscenza delle Commissioni fillosseriche. La salvezza dei nostri vigneti può unicamente essere conseguita mercè una vigilanza alla quale tutto il Paese concorra, e vi concorra coll'intima convinzione di far cosa utile agli interessi individuali e generali.

INCENDI IN SARDEGNA.

Cagliari, 25 agosto.

(C. P.) — Altra nota dolorosa per il nostro derelitto paese! Mancava proprio anche questa per mettere il colmo allo squallore e alla miseria che già ne serravano!

L'isola è in fiamme! Ecco l'esclamazione che l'altr'ieri da ognuno si faceva. Un vento infuocato giungeva dall'interno dell'isola alla nostra città, un vento che pareva venisse dalle regioni tropicali. La temperatura era insoffribile; il termometro saliva a 40 e più gradi, ed impossibile erasi reso il transitare al sole.

Alla sera, dai bastioni della città, potevasi ammirare uno stupendo spettacolo; dalle montagne che fanno corona allo splendido nostro golfo, immense fiamme e nuvoli di fumo s'elevavano al cielo, riflettendo uno strano splendore sulla tranquilla e tersa superficie dell'acque. Ben quattro erano i centri di questa luce sinistra ed insolita: quattro vastissimi incendi.

Il più grande s'elevava dal versante occidentale delle montagne a sud-ovest del golfo, e, come ho saputo più tardi, da tre giorni distruggeva l'immensa ed estesissima foresta di proprietà della Società francese delle miniere di ferro in Sardegna. — Il danno è calcolato a più centinaia di migliaia di lire.

Stando alle affermazioni dei più, quell'incendio non è accidentale, ma doloso. Vuolsi che, avendo i proprietari proibito la caccia nell'interno del bosco, i pastori abbiano voluto vendicarsi di tale inibizione, contraria ad ogni consuetudine locale, appiccandovi il fuoco.

Secondo altre affermazioni, invece, si vuole che tale incendio sia meramente casuale, o, a meglio dire, sia stato appiccato dal fuoco di contigue brughiere, che, come è costumanza, si usano in questa stagione abbruciare dai pastori per favorire la vegetazione della nuova erba necessaria ai pascoli autunnali.

Comunque sia, è certo, che è una pessima abitudine quella invalsa nei nostri villici, di bruciare cioè l'erba secca, inquantochè annualmente si hanno a lamentare danni rilevantissimi per incendi alle proprietà altrui, causati appunto da tale deplorevole sistema. E tanto frequenti e rilevanti sono divenuti gli incendi per tale causa, che nessuna Compagnia di assicurazione vuole più assumere rischi sopra foreste nell'isola nostra.

Dalla Prefettura e dall'ufficio di ispezione forestale, sono state emanate disposizioni e norme severissime sopra un tale argomento; ma, a quanto pare, senza profitto alcuno.

* * *

Ritornando agli incendi, oltre quelli di cui sopra accennai, altri ne vennero segnalati nel circondario d'Iglesias, a Guspini e ad Arbus, e nel circondario d'Oristano.

Persona proveniente da quest'ultima città m'assicurava che l'altro giorno non si poteva più resistere dal calore e dal fumo. Tutta la pianura circostante era in fiamme.

Ed ora si aggiungono anche i circondari della provincia di Sassari; si hanno notizie di vastissimi incendi in Gallura e nell'ozierese.

A Benetutti (Ozieri), come vi ho telegrafato, un terribile incendio minacciava ieri il villaggio; tutta la campagna era in fuoco. La popolazione si trova ridotta alla più squallida miseria. Molti contadini che si adoperavano a circoscrivere l'incendio e salvare il paese, perirono vittime della loro abnegazione.

Non si hanno ancora precise notizie, ma so di positivo che si è dato ordine ad una compagnia di soldati di partire prontamente da Sassari per accorrere sul luogo del disastro ed aiutare quelle povere popolazioni a scongiurare l'orrenda sciagura onde sono minacciate.

Povera Sardegna! non le mancava proprio altra disgrazia!

* * *

A questo consolato d'Inghilterra è giunta notizia che la squadra inglese del Mediterraneo, o a meglio dire, porzione della medesima, avrebbe abbandonato oggi le acque di Palermo con rotta per le nostre. L'attendiamo quindi nella giornata di domani. Vi fanno parte le navi *Alexandra* (ammiraglia), *Monarch*, *Iris* e *Temeraire*.

* * *

Un avvenimento artistico della più alta importanza, ci è annunziato per la veguente settimana. Si tratta nientedimeno che dell'arrivo della celebre attrice Giacinta Pezzana, per un breve corso di rappresentazioni a questo teatro Carcati, in unione alla Compagnia Sterni che già da un mese trovasi fra noi.

Arriverà domenica (28), ed esordirà giovedì, 1° settembre, colla *Medea* del Legouvé.

Il desiderio di udire la grande artista, di ammirarla e applaudirla come ovunque si è fatto, è grande, e non v'ha dubbio che anche sulle nostre scene ella otterrà un nuovo e ben meritato trionfo.

DAL PIEMONTE

Cuneo. — *Convitto civico.* — Il rettore del Convitto municipale ha pubblicato il seguente risultato degli esami dei convittori nella sessione di luglio:

« I convittori iscritti durante l'anno scolastico 1880-81 furono 123, ed i semi-convittori 13, totale 136.

« I convittori presenti agli esami nella sessione di luglio furono 110, ed i semi-convittori 13, totale 123.

« I convittori promossi furono 100, dei quali ottennero premio e menzione onorevole 11. I convittori rimandati a nuovo esame furono 12, essendo 3 stati deficienti in una prova (una prova orale per ciascuno), 10 in due prove, 1 in tre prove, 5 in quattro prove ed 1 in sette prove di esame.

« Tra i convittori (e non furono pochi specialmente tra quelli che frequentarono il Liceo), i quali diedero prova costante di amore allo studio e di buona condotta tanto nel convitto quanto nelle scuole, tenne il primo posto Ambrogino Lorenzo da Peveragno, alunno di queste scuole e di questo convitto da sette anni, il quale nella tenera età di anni 17, compiuto il corso liceale, fu giudicato dal Consiglio dei professori degno della *Licenza d'onore*, giovane di speranza egregia, cui accompagnano coi loro voti di una splendida carriera quanti lo conoscono, certi come sono che non potrà fallire a meta gloriosa.

« Sono pure degni di pubblica lode Beguelli Francesco da Nizza Marittima, che conseguì la *Licenza d'onore* del Ginnasio, Barale Giovanni da Barolo, che riportò il primo premio della *Licenza* della R. Scuola tecnica, e Fantino Giovanni da Rossana, che ottenne parimenti il primo premio nella *Licenza* delle Scuole elementari.

« *Il rettore* MORELLI GIOVANNI. »

Crescentino. — *Furto alla Posta.* — Leggiamo nella *Nuova Vercelli*:

« Nella notte fra il martedì ed il mercoledì u. s. fu consumato nell'ufficio postale di Crescentino un furto rilevante.

« I ladri, introdottisi, pare, col mezzo di false chiavi negli uffici postali, ne esportarono oltre 600 lire in numerario e 300 e più lire in cartoline postali e francobolli.

« Non sappiamo che finora l'Autorità inquirente sia sulle sicure traccie dei ladri. »

Gassino, 26 agosto. — *Tranvia — Commercio — Forestieri — Passeggiata pubblica* — (Sinosto) — L'ultima mia ve l'inviai da Morano Po, da ove vi diedi ragguaglio del pranzo dato da un Comitato di quel paese al conterraneo Giovanni Emanuel; ma stanco finalmente d'essere tormentato da un nuvolo di zanzare feroci, che non mi lasciavano velar occhio durante la notte e mi strappavano, col loro pungiglione, tutta la ricchissima litania dei sacri fiorentini, lasciai la patria del valoroso artista drammatico per trasportare la mia salute in questi deliziosi paraggi, ove per la comodità della tranvia, per l'aria balsamica e lieto soggiorno, affluiscono da Torino le aristocrazie del sangue, del danaro ed anche dell'ingegno, giacchè questi colli aprichi forniscono un numeroso contingente di eletti ingegni venuti a ristorarsi dalle fatiche del *triduo* e a cercare inspirazioni nella quiete delle selve.

Ma nonostante la tranvia, la quale per altro lascia molto a desiderare, perchè fa troppe fermate e non trovasi mai in orario, questo paese da pochi anni ha perduto tutte le sorgenti di ricchezza che davano incremento al suo commercio allorchè lo transitavano ogni giorno centinaia di carrettieri che trasportavano a Torino le frutta di questi ubertosi colli, la calce per le costruzioni e vi lasciavano danaro a josa.

Ora la fornace idraulica di Casale, che somministra al Piemonte calce migliore ed a miglior prezzo, e la fallanza delle frutta hanno dato il tracollo al suo commercio.

Adesso per mancanza di forestieri a cui far pregustare pranzi luculliani, i cuochi e gli sguatteri dei numerosi alberghi sono in isciopero.

Eppure la ruota del progresso, che trascina dietro sè ogni cosa, non s'arrestò per questo, chè, in pochi anni, come al magico tocco di verga fatata, sorsero case e palazzine, costrutte con vero gusto estetico ed architettonico, che diedero al paese l'aspetto d'una piccola e deliziosa città.

Ora si va bucinando che il sig. Duco sia disposto cedere al Municipio il terreno necessario per fare una pubblica passeggiata, se la voce pubblica ha colto nel segno, il generoso donatore avrà fatto opera degna di sè e del suo ricco censo.

ESTERO

Cose del socialismo anarchico.

L'aria che spira — I signori nihilisti — Hartmann o Edoardo Mayer e le sue conferenze — Il cittadino Huxe — Ah uno ... omnes — Il principe Pietro Krapotkin Lavuschoff, le sue vicende e le imprese — L'orso di Berna lo prende per il collo delicatamente — Povero principe!

Berna, 27 agosto.

Decisamente per i riformatori... alla dinamite spira un certo vento di tramontana niente affatto rassicurante; v'è nell'aria un certo non so che di minaccioso da far venire la pelle d'oca anche ai più induriti e più celebrati apostoli del socialismo anarchico. La Francia li rigetta, l'Inghilterra li frusta, l'America li rinnega minacciandoli d'estradizione. Perchè mai dovrebbe allevarli la dolce, la pacifica Elvezia? I signori nihilisti sono di un temperamento sì stranamente... nervoso da non potere starsene tranquilli un minuto e, senza volerlo, fanno del loro meglio per rendersi impossibili. Esempio Hartmann, al secolo Edoardo Mayer. Questi, appena sgattaiolato alle carezze del boia di Sampietroburgo, se ne va a Parigi..... a studiare la chimica — dice lui. — Il prefetto Andrieux, che ama i riformatori cosacchi come il fumo negli occhi; Andrieux, che ha ancora in gola la resta di non aver potuto acchiappare Bakunine, istigatore, se non autore, del moto comunalista di Lione 1871, e dall'ex-prefetto di polizia, allora procuratore della Repubblica, condannato a morte, e sfuggito alla ghigliottina per miracolo, fa pedinare ed *illico* arrestare il sedicente Hartmann. Ci volle tutta la scienza e l'eloquenza dell'avvocato Engelhard, decano degli avvocati di Strasburgo, illustrazione del foro francese, per strapparlo agli amplessi della polizia Andrieux incaponitasi di affidarlo alle paterne cure di Loris Melikoff... allora onnipotente.

Uscito di carcere, Edoardo Mayer, o se vi piace meglio Hartmann, passa la Manica e va fiutando l'aere caliginoso della metropoli britannica, ove incontra il ringhioso Jhon Bull che gli mostra i denti.

L'aria di Londra diviene micidiale pel chimico russo-tedesco, chè ben non si sa ancora se Hartmann sia Edoardo Mayer o viceversa... Il fuoruscito moscovita allora s'imbarca per l'America...

* * *

Intanto che il sedicente regicida russo-tedesco fa vela pel Nuovo Mondo, Jhon Bull acciuffa il socialista tedesco vero, Most, e... lo spedisce in prigione, col rosario da recitare di sei mesi di lavori forzati...

Era un avvertimento di cui il nihilista patorino avrebbe dovuto approfittare. Ma sì, andate un po' a far intender ragione a de' cervelli balzani di quella specie!

Appena giunto a New-York, Edoardo Mayer-Hartmann pensa rendersi immortale e benemerito dei Yankee annunziando una serie di conferenze sul nihilismo russo, cioè un corso regolare di lezioni sul modo di utilizzare la nitroglicerina combinata coll'elettricità nell'intento... filantropico di purgare la società dei briganti scettrati, mitrati, blasonati, corazzati, ecc.

Tra una lezione e l'altra Hartmann spiegherà la topografia di Sampietroburgo e il mirabile congegno delle mine e fuochi di artifizio da esso lui immaginato per illuminare il funerale di Alessandro II, tzar di tutte le Russie, e così accelerare l'ordine di successione dei sovrani assoluti di quel vastissimo e potentissimo impero.

* * *

Ha scelto un brutto momento per evangelizzare... alla dinamite i buoni Yankee; essi, del resto, la sanno troppo lunga in fatto di mezzi spicciativi per mandar gli uomini all'altro mondo. Qual monomaniaco

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 64.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

CAPITOLO XXXIX.

Si torna da Dexter.

« Io dichiaro davanti al Cielo, Valeria, che la pazzia di quel mostro è contagiosa — e tu ne sei affetta. »

Tale fu l'opinione di Beniamino a mio riguardo, quando giunsi alla villa, e dopo che gli ebbi manifestata la mia intenzione di restituire la visita a Dexter, in compagnia di lui Beniamino.

Essendo decisa di spuntarla, tentai vincerlo colla dolcezza della persuasione. Pregai quel buon amico d'aver meco un po' di pazienza.

« E ricordati di quanto già ebbi a dirti, » aggiunsi: « è dell'importanza la più seria che io riveda Dexter. »

Non feci che attizzar legna al fuoco.

« Rivederlo! » ripetè Beniamino con isdegno. « Rivederlo, dopo che t'ha sì grossolanamente insultata, qui, sotto il mio tetto, in questa camera stessa?! Non è possibile ch'io sia sveglio. Io dormo certamente e sogno. »

Avevo torto, lo so. Pure quello sdegno di Beniamino, cotanto giusto e morale, destò in me un certo quale spirito di malignità. Non potei proprio resistere alla tentazione di contrastare quel suo risentimento facendomi a considerare quel caso da un punto di vista audacemente libero.

« Adagio, mio buon amico, adagio, » gli dissi. « È mestieri prendere in considerazione un uomo che soffre le infermità di Dexter a vivo come lui. E poi, veramente, non dobbiamo permettere che la nostra modestia ci porti oltre certi limiti. Comincio a credere che, io quel momento, io stessa fui un po' troppo temeraria. Una donna rispettabile, il cuore della quale è tutto quanto al proprio marito, non è poi tanto seriamente ingiuriata quando un miserabile storpio è così villano da circondarle la persona col suo braccio. Lo sdegno della virtù (se posso usare una simile espressione) è talvolta uno sdegno di poco valore. Inoltre io gli ho perdonato — e tu gli devi perdonare del pari. Non v'è timore alcuno ch'egli possa nuovamente dimenticare se stesso, mentre tu sarai meco. Vedrai la sua casa. È una vera curiosità. Proverai interesse a visitarla. I quadri soltanto ne valgono la pena. Oggi gli scriverò, e domani andremo insieme a vederlo. Se non a lui, dobbiamo a noi stessi di rendere questa visita. Se rifletti, Beniamino, vedrai che la benevolenza verso il prossimo è la gran virtù dell'epoca in cui viviamo. Camminiamo dunque coll'epoca! Apri la tua mente alle nuove idee! »

Invece di aggradire un invito tanto cortese, il degno Beniamino si scagliò contro l'epoca in cui si viveva, come un toro si sarebbe scagliato su di un drappo rosso.

« Oh le nuove idee! le nuove idee! Hai ragione, Valeria, adottiamo le idee nuove! La vecchia morale è tutta sbagliata! le vecchie abitudini si sono spente! Camminiamo coll'epoca in cui viviamo. Il male più non esiste in quest'epoca moderna. La moglie in Inghilterra e il marito in Ispagna, sposi o no, e che vivono o non vivono assieme — è tutta una cosa per le idee novelle. Verrò con te, Valeria, e mi farò degno dell'epoca nostra. Poi, quando avremo finito con Dexter, non lasciamo le cose a metà. Andiamo a farci riempire di scienza a una lettura che è già bella e pronta — andiamo a sentire quel nuovo ed ottimo professore, l'uomo che si trovava fra le quinte al tempo della Creazione e che sa per filo e per segno come venne fatto il mondo, e quanto tempo vi s'impiegò per farlo. E poi v'è un altro individuo ancora. Il famoso Salomone moderno che ha dimenticato a casa i suoi proverbi — il filosofo nuovo affatto che le consolazioni della religione ha in conto di giocattoli innocenti, e che è tanto buono da dirvi che egli avrebbe potuto vivere molto più felice se solamente avesse potuto essere abbastanza bambino da trastullarsi con essi. Oh le nuove idee! le nuove idee! quali consolanti scoperte non fecero esse, e stupende e sublimi! Noi tutti fummo scimmie prima d'essere uomini, e fummo molecole prima d'essere scimmie! E che per ciò? A nessuno importa di cosa nessuna! Sono con te, Valeria, — eccomi pronto! Più presto è, meglio sarà! Andiamo da Dexter! Andiamo! »

« Sono molto contenta di vederti del mio avviso; ma non precipitiamo le cose. Basterà vi andiamo domani alle tre. Scriverò subito per dirgli di aspettarci. — Dove vai? »

« Vado a sbarazzarmi la mente dall'ipocrisia, » mi rispose severo, « vado alla biblioteca. »

« E che cosa intendi leggere? »

« Intendo leggere — *Il gatto cogli stivali*, o *Giannetto e la pianta di fave*, o qualunque altra novella che potrò trovare più armonizzante coll'epoca nella quale viviamo. »

Con quest'ultima botta in risposta alle nuove idee, il mio vecchio amico per breve ora mi lasciò.

Spedita la mia lettera, cominciai a riflettere con qualche ansietà alla salute di Miserrimus Dexter. Come aveva egli passato il tempo dacchè ero rimasta assente dall'Inghilterra? Non eravi alcuno tra le mie conoscenze che avesse potuto informarmi? Chiederlo a Beniamino sarebbe stato lo stesso che provocare una nuova eruzione. Mentre ciò stavo volgendo in pensiero, entrò in camera la governante per qualche sua faccenda. Io mi azzardai domandarle se non aveva saputo altro di quello strano essere, che prima della mia assenza le aveva cagionato tanta paura. Ella scosse il capo e mi guardò come trovando di cattivo gusto il ritornare su quel soggetto.

« Una settimana circa dopo la di lei partenza, o signora, » mi disse con una estrema severità di modi e una cura eccessiva nella scelta delle parole, « la persona che lei ricorda ebbe l'impudenza di mandare qui una lettera per lei. Il messaggero fu informato che la signora si trovava all'estero, e lui e la lettera furono rimandati. Qualche tempo dopo mi trovai per combinazione a prendere il tè colla governante della signora Macallan, e intesi altre notizie di quella persona. Egli stesso era andato nel suo carrozzino a visitare la signora Macallan, per avere novelle di lei, o signora. Come egli faccia a sedere senza le gambe che lo tengano in equilibrio, io non posso comprendere — ma ciò non importa. Gambe o non gambe, la governante lo vide, e come me, dice che non lo dimenticherà mai più fin che avrà vita. Appena la si potè rievare, gli disse della malattia del signor Eustachio e che tanto lei che la signora Macallan erano partite per assisterlo. Egli se ne andò colle lagrime agli occhi, e prorompendo in maledizioni che era uno scandalo. Ecco quanto posso dirle circa quella persona, signora, e spero mi perdonerà se mi permetto dirle essere un soggetto codesto che (per molte buone ragioni) mi è eccessivamente sgradevole. »

Mi fece un inchino in gran cerimonia e si ritirò.

Quando fui sola mi sentii più perplessa che mai, pensando al tentativo che io doveva arrischiare l'indomani. La descrizione dello stato di Miserrimus Dexter all'atto di lasciare la casa della signora Macallan, lasciava credere che non avesse con troppa pazienza sopportata la mia lunga assenza, e che era ben lontano dal concedere un giusto riposo a quel suo sconquassato sistema nervoso.

Il mattino dopo ricevetti la risposta del signor Playmore alla lettera che io gli aveva scritto da Parigi.

Era molto breve. Non approvava nè biasimava la mia determinazione, insisteva però energicamente nel suo parere che avrei fatto un'ottima cosa a scegliere un testimonio competente per accompagnarmi al mio abboccamento con Dexter. La parte più interessante della lettera era alla fine. « Ella deve tenersi preparata » scriveva « a vedere nel Dexter un cambiamento in peggio. Un mio amico fu da lui per un affare, pochi giorni or sono, e fu impressionato del cambiamento trovato in lui. In un modo o nell'altro, è certo che la di lei presenza lo influenzerà. Non posso darle nessuna istruzione circa il modo di comportarsi — ella deve lasciarsi guidare dalle circostanze. Il di lei buon senso le dirà se sarà prudente o no lo incoraggiarlo a parlare della defunta signora Eustachio. Tutte le probabilità che egli possa tradirsi si trovano, a mio credere, riunite in quel punto. »

Poi nel poscritto: « Domandi al signor Beniamino, se si trovava abbastanza vicino all'uscio della biblioteca da udire il racconto fattole da Dexter sulla sua entrata in camera da letto la notte della morte della signora Eustachio Macallan. »

Feci questa domanda a Beniamino quando ci trovammo seduti a colazione, prima di avviarci al lontano sobborgo abitato da Dexter. Il mio vecchio amico disapprovava più che mai quella gita già progettata. Egli era più dell'usato serio e parco di parole. « Non ho l'abitudine di ascoltare alle porte » disse. « Tuttavia v'hanno tali figure che hanno certe voci, che non si può far a meno di udirle. Il signor Dexter è fra queste. »

« Ciò vuol dire che lo hai udito? »

« L'uscio non poteva impedirlo, nè la parete neppure. Lo udii — e lo ripeto: scandaloso. Ecco tutto! »

« Forse occorrerà che tu faccia più che ascoltare, questa volta. Avrò forse bisogno che mentre noi parliamo, tu metta in iscritto il nostro dialogo. Una volta scrivevi pure quanto il papà mio ti diceva o ti dettava. Potresti disporre di uno di quei libretti d'annotazione. »

Beniamino mi guardò in atto di severa sorpresa.

« Gli è un conto lo scrivere sotto dettatura d'un gran negoziante, la cui corrispondenza fa mutar mano alle migliaia di sterline, quando è il momento opportuno. Altro conto è il trascrivere le sciocchezze borbottate da un mostro che dovrebbe essere tenuto in una gabbia. Il tuo buon padre, Valeria, non m'avrebbe mai pregato di ciò. »

« Perdonami, Beniamino, ma vi sono proprio costretta. È un'idea del signor Playmore, bada bene! non mia! andiamo! cedi per questa volta, mio caro. Fallo per amor mio. »

Beniamino guardò ancora sul suo piatto, con una rassegnazione assai piena di lamenti, che mi fece comprendere aver io vinta la causa. (*Continua*).

di Guiteau gli ha guasto le uova nel paniere sparando sei colpi di rivoltella a bruciapelo sul povero presidente Garfield, anche lui vittima innocente della manìa di accelerare l'ordine di successione presidenziale alla Casa bianca.

Come se nulla fosse avvenuto, al momento di montar in cattedra Hartmann-Mayer crede toccar il cielo con un dito dichiarandosi autore dell'assassinio di Alessandro II, benchè lui non ci fosse sul canale di Santa Caterina quando si fece il gran colpo. Altri, più disperatamente coraggiosi, morirono per dar morte al tiranno: questo quatto quatto lui se la svignò in tempo.

A questa imprudenza aggiunge — come si vo dire? — il coraggio civile di chiedere le corone d'alloro, ossia la cittadinanza americana in premio del suo eroismo!

***

Ma il cittadino Havo, cancelliere degli Stati dell'Unione, lungi dall'apprezzare il talento dinamitico di Hartmann-Mayer, gli fece sapere che se si fosse illuso fino ad andare a bussare alle porte della Casa bianca, lo avrebbe spedito sotto buona scorta a Pietroburgo... per ricevervi la corona del martirio. Hartmann non se lo fece dire due volte e, fiutato il vento delle manette, se ne fuggì al Canadà per intendersela cogli *Home rulers*, presso i quali le scienze... chimiche sono in grande onore.

Un avvocato di grido — già per gli avvocati in cerca di rinomanza o di dollari tutte le cause sono buone — ha preso a difendere l'innocente Hartmann-Mayer e non dispera di salvarlo dalla corda di mastr'Impicca e, chissà, forse anche di condurlo a trionfare in Campidoglio.

***

Ab uno disce omnes. Il principe scienziato, geografo, geologo, chimico, nihilista Pietro Krapotkin, detto anche Levascheff, è un originale *nec plus ultra*. Professore di scienze naturali a Kiof, si sprofonda nello studio delle *forze occulte*, tanto che desta l'allarme nel campo nemico. Destituito e inscritto nel libro nero della Polizia, trova modo di svignarsela, dopo d'aver tentato di far saltare in aria il mezzo impero moscovita.

Giunge a mezzo in Isvizzera, sfuggendo a mille agguati e pericoli, e portando in core l'*odio tartaro* contro la dinastia dei Romanoff. Principe, discendente d'illustre, antica prosapia, Krapotkin si fa giaurro, discende a trescar con la vile plebaglia e giura per tutti i santi e per tutti i diavoli di vendicarsi dello sfregio, questa volta aggravato dalla confisca dei beni e titoli nobiliari.

Un buon giudeo della vecchia stirpe di Israele, con modesta usura gli salva il marsupio dei rubli sonanti, per consolarlo della perdita delle sue terre, titoli e pergamene.

Con dell'oro si può sempre comprare in oro. È in salvo, ma senza carte e senza nome; chè il principato, anche semplicemente nominale, dà ombra a chi detiene il principato effettivo. Si fa dunque chiamare col nomignolo plebeo di Levascheff. I segugi della polizia moscovita però lo inseguono senza posa e lo appostano alla macchia di quel nome fittizio.

Inde requisitorie fulminanti e perentoria richiesta d'estradizione del... traditore, nemico dell'ordine, malfattore pericoloso Krapotkin.

***

A Ginevra prima di consegnare un fuoruscito ci si pensa e molto. Per i signori del magistrato il principe Krapotkin ufficialmente non esiste.

Tuttavia il consigliere Ador, allora direttore del dipartimento di giustizia e polizia, lo previene gentilmente di mettersi in regola con la legge del paese, producendo un atto d'origine all'assunto nome di Levascheff o almeno una malleveria di due cittadini fededegni. Egli, calmucco *jusqu'au bout des ongles*, infuria, scalpita, strepita che non produrrà nè malleveria, nè certificato d'origine; lui principe, dottore, geologo, chimico, non intende abbassarsi fino a chiedere il permesso di soggiorno a miserabili borghesi di microscopico paese. « Son chi sono, e la terra è di tutti, — risponde, — e me ne infischio della legge e dei codici. » Lascio nella penna i sacramenti e le invettive contro i tirannuncoli dell'infinitamente piccola Repubblica.

Il signor Ador tien duro: O malleveria o sfratto dal Cantone. E l'arcibeno Levascheff se ne va a Vevey-la-Tour nel Cantone di Vaud, presso il suo amico e collaboratore Eliseo Reclus.

***

Caduto col partito liberale democratico il consigliere Ador, il nostro principe chimico-nihilista se ne ritorna tranquillamente a Ginevra, dove fonda il *Révolté*, successore diretto dell'*Avant-Garde* di petroliera memoria.

Il nome del nuovo periodico è tutto un programma, anzi lo specchio riverberatore delle idee incendiarie che frullano pel capo del principe nihilista che ne è il principale ispiratore e collaboratore assiduo.

***

Come Hartmann negli Stati Uniti d'America va gridando su pei tetti che egli è minatore regicida di professione, inventore delle bombe di cristallo a dinamite, Krapotkin monta sui trampoli del socialismo rivoluzionario anarchico dicendo a chi vuole o non vuole saperlo, prima di tutto, già s'intende, ch'egli è principe, che egli è cospiratore accanito, capo e coda del nihilismo russo, anzi mondiale; poi ch'egli sta studiando il mezzo più economico e più sicuro di far saltare i continenti e che li farà saltare con tutti i loro abitanti. A sentirlo, è lui che fa la pioggia, il buon tempo, le mine e le bombe a Pietroburgo, in tutte le Russie, in Europa, in America ed altri siti. A chi lo consiglia, pedate; a chi lo riprende, sputi.

Un bel giorno gli salta il grillo di nominarsi rappresentante emerito della *Fédération jurassienne* e rappresentante ufficiale del *Révolté* nel presente Conciliabolo di Londra.

Un cosacco che si permette di rappresentare la Svizzera... anarchico, la è un po' troppo forte! Ma lui le sballa sì marchiane che i colleghi lo prendono sul serio quando batte e ribatte il chiodo che — per essere buon rivoluzionario — bisogna studiare, studiare ancora e sempre studiare le scienze... chimiche.

C'est une toquade, direbbero i Francesi. Ma gli è certo che a forza di predicare dinamite, bombe, mine, petrolio, ferro e fuoco, si finisce per montar la testa a qualcheduno che si crederà in dovere... di sacrificarsi, come Guiteau, per il bene della umanità, uccidendo, in mancanza di sovrani, il primo presidente di Repubblica che si trovi alla portata della sua rivoltella o della sua bomba.

***

A Londra gli è cascato l'asino e ci è restato sotto. Con la testa piena di lampi, tuoni e terremoti, il principe Krapotkin è ritornato in Ginevra a spiegare nel *Révolté* le dottrine niente cristiane della redenzione sociale per mezzo delle scienze... chimiche secondo il metodo tartaro.

Tutte queste belle cose non vanno molto a sangue all'orso di Berna. Il quale, allungando gli unghioni, ha preso delicatamente pel collo il troppo zelante apostolo, e lo ha messo alla porta con un decreto d'espulsione perpetua.

Povero principe! povero matto! Ti vedo già a passeggiare a braccetto col tuo discepolo Hartmann-Mayer al Canadà, ove avrai tempo di meditare sull'ingratitudine borghese.

Io osservo: e dopo avere studiato il *tipo*, senz'odio, senza passione, studierò in una prossima mia le probabili conseguenze dell'inumano decreto federale.

DALL'ERBA.

FRANCIA

Un atto barbaro — Distruzione della tomba di Sidi-Cheikh — Il principe Krapotkin di passaggio per Londra — Alcuni dettagli sul capo dei nihilisti — Inaugurazione ufficiale dell'Esposizione serale d'elettricità — Gambetta — La sala telefonica, la lampada Swan — La tranvia Siemens.

Parigi, 27 agosto.

(R. R.) — Non si parla in questo momento nei circoli politico-militari che dell'atto barbaro commesso in Africa dal colonnello Negrier. Egli comanda la colonna di Geryville, ed ha fatto distruggere la tomba di Sidi-Cheikh, il grande santo del Sahara, come lo chiamano gli Arabi, l'antenato della grande famiglia degli Ouled-Sidi-Cheikh.

Non so se il Governo approverà la condotta del colonnello Negrier, e se ricompenserà con qualche decorazione o qualche promozione l'energia di cui ha dato prova il comandante della colonna francese, ordinando la distruzione della tomba araba; quello che è certo si è che si tratta di un'azione veramente da selvaggi.

Ogni volta che i Krumiri, di mitologica memoria, hanno commesso qualche crudeltà, non si è mancato di gridare nei giornali che bisognava punire questo delitto di lesa civilizzazione. Ma quando le truppe francesi in Tunisia bruciano i *douars*, s'impadroniscono dei cavalli e dei montoni, fucilano gli uomini e violano le donne, allora si risponde: — È la guerra!

Il colonnello Negrier è andato più in là. Se gli altri potevano invocare per iscusa la terribile legge della guerra, questa legge così elastica, di cui si è sempre fatto, da che mondo è mondo, tante formidabili applicazioni, il colonnello francese ha commesso un atto di barbarie inutile e gratuito. Egli è riuscito ad alienare dalla Francia una tribù potente, che si era finora mostrata, se non simpatica, almeno neutrale; egli ha insultato nelle loro credenze le più profonde ed in fondo le più rispettabili degli uomini che non erano ieri ancora dei nemici, ma che lo saranno domani e che cercheranno di lavare col sangue francese l'affronto che è loro stato inflitto. La condotta del colonnello Negrier sarà certamente biasimata da tutta l'Europa civile; la distruzione della tomba di Sidi-Cheikh sarà qualificata da tutti come un atto di barbarie.

***

Ieri è passato per Parigi, diretto a Londra, il nuovo espulso di Ginevra, il principe Krapotkin, il capo dei nihilisti, conosciuto pure sotto il nome di Levaschof.

Egli era redattore in capo del *Révolté*, organo della Comune russa a Ginevra, ed è stato espulso per i suoi articoli violenti contro lo tsar.

Il principe Krapotkin non ha, a prima vista, nulla del tipo rivoluzionario; è un uomo fra i 45 ed i 50 anni, di statura ordinaria, con barba lunga color castagno, e porta sempre gli occhiali! È calvo e sempre piuttosto elegante nel vestire, ed è facile a riconoscersi per un movimento nervoso che consiste a spingere frequentemente il capo indietro.

Le sue antiche ricchezze essendogli state confiscate in Russia, egli è oggi lungi dal condurre una vita agiata. È grande amico di Eliseo Reclus ed ha lavorato con lui al gran trattato di geografia che quest'ultimo pubblica dall'editore Hachette. È assai istrutto in geografia ed è geologo distintissimo.

Krapotkin ha pubblicato a Pietroburgo ed a Ginevra degli studi molto apprezzati sulla struttura geografica del nord della Siberia. Nell'opera di Reclus gli articoli sulla Russia sono i suoi, e sono molto interessanti.

Si dice che l'Inghilterra non accorderà l'ospitalità al capo dei nihilisti, e pare probabile che Krapotkin sarà costretto ad andare a raggiungere il collega Hartmann in America.

***

Finalmente ieri sera ha avuto luogo la inaugurazione ufficiale dell'Esposizione serale d'elettricità e delle audizioni teatrali per mezzo del telefono Ader. Non vi assistevano che le autorità, la stampa ed appena una cinquantina d'invitati. Il ministro delle poste e dei telegrafi, Cochery, insieme al commissario generale Berger hanno fatto gli onori di casa agli intervenuti, fra cui c'erano in prima linea i presidenti della Camera e del Senato. Gambetta aveva una rosa all'occhiello del soprabito ed un'aria molto gaia; sembrava di buonissimo umore e pareva aver dimenticato gli affanni della sua elezione di Belleville.

Le due cose che hanno fatto più impressione a Gambetta sono state l'audizione telefonica e la lampada Swan. Nella sala telefonica si sentiva la voce di Villaret che cantava all'Opéra *Roberto il Diavolo* come se si fosse stati nella platea del teatro. Berger ha presentato a Gambetta, a Say e ai ministri l'ingegnere-capo della Compagnia dell'illuminazione Swan, il signor Henry Edmunds; le congratulazioni che sono state fatte a quest'ultimo sono davvero meritate: la lampada Swan ha una luce bellissima e senza oscillazione alcuna; le sue applicazioni sono svariatissime e sono sopratutto da ammirarsi le lampade per i minatori e per i palombari.

Tutti gli intervenuti sono partiti colla convinzione che la lampada elettrica per incandescenza Swan è l'illuminazione dell'avvenire.

Del resto l'Esposizione è lungi dall'essere completamente in ordine. La sezione italiana, per esempio, è assai in ritardo. Pure in ritardo la tranvia elettrica Siemens. Si sono fatte, è vero, due prove generali, ma finora il risultato pratico è stato molto magro; io credo che la vettura è troppo pesante e la forza elettrica motrice insufficiente.

Si tratta di modificare l'una e l'altra; è quello che studia in questo momento l'ing. Siemens, e sono certo che finirà per riuscire.

UN ATTO DI VANDALISMO.

El-Abiod-Sidi-Cheikh è un Comune arabo, all'entrata del Sahara algerino, e al sud di quell'altipiano degli Schott, o laghi salati, che ha per città principale Géryville. Questo Comune, posto a 386 chilometri da Oran, ed a 63 chilometri da Géryville, è celebre nel Sahara per la tomba di Sidi-Cheikh, soprannominato il *Santo del Sahara*, gran marabutto vissuto nel secolo XVII, la cui memoria è molto venerata dalla grande tribù degli Ulad-Sidi-Cheikh, i quali formano nel Sahara una potente famiglia religiosa. El-Abiod fu sempre perciò per gli Arabi del Sahara e per quelli del Tell Oranese un luogo di pio pellegrinaggio.

La tribù dei Sidi-Cheikh non è mai stata amica dei Francesi. Quando essa insorse, nel 1864, l'insurrezione durò due anni e si estese a tutta l'Algeria. Nel 1870, durante la guerra franco-prussiana, essa meditava un attacco contro la sguernita provincia di Oran, ma il Governo della difesa nazionale seppe, con amichevoli o pacifiche trattative, impedire ogni attacco.

La politica del Governo della difesa nazionale non fu seguita dappoi cogli Ulad-Sidi-Cheikh, e la pace fra questa tribù ed i Francesi non è ancora fatta. Ed ecco che, mentre tutto il sud della provincia d'Oran è in subbuglio per le gesta di Bu-Amena, il colonnello Négrier, comandante d'una colonna, trova modo, con un atto di vandalismo e di barbarie, di inimicare anche più alla Francia le tribù del Sahara.

Il colonnello Négrier ha avuto la disgraziata idea di distruggere la *kuba* di El-Abiod, ossia la tomba del Gran Santo del Sahara, arrecando così la più grave offesa agli Ulad-Sidi-Cheikh. Tutti prevedono che questo fatto avrà delle gravi conseguenze. Si teme assai, e con ragione, che Si-Kaddour e Si-Sliman, i capi dei due rami degli Ulad-Sidi-Cheikh, vorranno vendicare l'affronto fatto alla loro famiglia ed alla loro religione.

I dispacci dell'Algeria ai fogli francesi vogliono ora attenuare la gravità del fatto. Ecco che cosa il *Temps* riceve per telegrafo da Ksellallah, 26 agosto:

« Eccovi alcuni ragguagli spiegativi sulla distruzione di Abiod-Sidi-Cheikh.

« Quando il colonnello Négrier è partito da Géryville per esplorare la regione sud dipendente dal suo comando, non aveva alcun ordine o istruzione riguardo alla distruzione della *kuba* degli Ula-Sidi-Cheikh; ma, nel suo pensiero, era necessario far tavola rasa d'un luogo in cui, sotto pretesto di pellegrinaggi, gli esaltati venivano a trattenersi o ad accendere il fanatismo indigeno, senza che noi potessimo esercitare una sorveglianza efficace a causa della lontananza di quella *kuba* dai nostri posti militari; il colonnello ha approfittato del suo passaggio a El-Abiod-Sidi-Cheikh per eseguire questa misura, di cui ha creduto di poter prendere l'iniziativa in qualità di comandante d'una colonna in marcia attraverso il territorio di tribù dissidenti. Tuttavia, volle dimostrare agli indigeni che, distruggendo un focolare permanente d'agitazione, non era guidato da alcun sentimento di odio religioso o di disprezzo per una forma qualunque di culto musulmano.

« A questo fine, prima di procedere alla demolizione della tomba, il colonnello fece scavare il suolo sotto il catafalco per ricercare le ossa del marabutto, che furono raccolte e trasportate quindi a Géryville, ove sono deposte nella moschea. La tenda, i tappeti, le lampade e gli *ex-voto* che ornavano l'interno della *kuba* di Abiod-Sidi-Cheikh furono consegnati alle persone della moschea per servire alla decorazione della nuova *kuba*. Quanto alle ossa, furono chiuse in una cassa, che è stata messa sul dorso di un cammello coperto d'una ricca gualdrappa e posto sotto la guardia di soldati del contingente arabo che seguivano il custode della tomba. Ad ogni tappa questa cassa, ricoperta di tappeti, era messa in un luogo di riserva, e riceveva gli onori militari.

« L'ingresso in Géryville si è fatto con una grande solennità. Malgrado queste precauzioni, il sentimento generale è che gli Arabi considereranno egualmente la demolizione come una profanazione, e che sarebbe stato meglio non fornire agli agitatori questo mezzo di agire sul fanatismo indigeno. Non resta più traccia dei tre piccoli edifizi che formavano la *kuba* di El-Abiod-Sidi-Cheikh. Una trentina di famiglie degli Ulad-Sidi-Cheikh, che dimoravano intorno alla tomba del loro antenato, furono disperse. »

Fin qui il dispaccio del *Temps*. Ma, per prevedere che gli Arabi non si contenteranno degli onori resi alle ossa del loro antenato, basta ricordare l'origine di quella tomba. Sidi-Cheikh morì a Rassul; sentendo avvicinarsi il fine della vita, raccomandò che dopo la sua morte lo si mettesse sopra una mula, e la si lasciasse andare a caso: al primo luogo in cui essa si fermasse, si doveva lavare il suo cadavere; nel secondo luogo in cui si sarebbe fermata, si doveva costrurre la sua tomba. La mula s'arrestò una prima volta presso una fontana chiamata Ain-el-Merhacil o fontana delle lozioni; e una seconda volta a El-Abiod, dove fu sepolto Sidi-Cheikh. Gli Arabi considerano dunque come provvidenziale la scelta di quel luogo per la tomba di Sidi-Cheikh; l'averla trasportata altrove è un violare la volontà del Santo e le disposizioni del Cielo.

AUSTRIA

La Giovine Serbia nell'Austria-Ungheria.

Vienna, 26 agosto.

(R.) — Saranno ormai quattr'anni che ebbi il piacere di imparare a conoscere uno dei più ferventi apostoli dell'*Omladina*, un'Associazione avente per iscopo la risurrezione dell'antico Stato serbo, l'unione in uno Stato solo delle terre serbe aggregate alla Turchia, al principato di Serbia ed all'Austria-Ungheria.

Omladina significa gioventù; per cui questo titolo ha una certa analogia con quello di *Giovine Italia*, sebbene l'*Omladina* non disponga nè d'ingegni, nè di forze simili a quelle di cui poteva vantarsi la celebre Associazione rivoluzionaria italiana.

Ebbi adunque il piacere di conoscere questo fervente apostolo della causa serba.

Egli vive ancora e vivrà, speriamo, per molti altri anni. Nel 1873 il Governo ungherese lo fe' tradurre dinanzi alle Assise, accusandolo di alto tradimento; ma, mancando le prove, egli ne andò assolto..... Ritornò in Serbia a vivere la vita dell'esiliato.

Mi feci spiegare da lui il programma politico dell'*Omladina*. Ascoltatelo.

« Devi sapere — i Serbi danno del tu a tutti, ma è una famigliarità che, invece di offenderci, vi ispira un profondo sentimento di simpatia per un popolo ch'ebbe a soffrire tanta miseria, e che ora ritorna alla vita pieno di speranze, baldo e forte. — Devi sapere che allorquando il signor De Schmerling minacciava costringere l'Ungheria a mandare i suoi rappresentanti al Consiglio dell'Impero a Vienna, introducendo le *elezioni dirette*, la sorte dei Magiari era nelle nostre mani.

« Se nel 1861 avessimo accettato le proposte del ministro austriaco — noi, cioè gli Slavi dell'Ungheria ed i Todeschi ed i Rumeni — avremmo vinto la partita e debellato una volta per sempre la superbia dei nostri oppressori. (*Sic!*)

« Ma fummo leali — troppo leali — scrivemmo al Jokai ed al Deak, domandando loro, se, in compenso dei nostri servigi, i Magiari sarebbero disposti ad accordarci quelle franchigie che sono indispensabili alla libertà della nostra nazione. Non ricevemmo risposta scritta, ma il Jokai venne a Neusatz e ci promise in nome del Deak l'esaudimento dei nostri voti.

« Respinte però da noi le proposte dello Schmerling, i Magiari fecero l'orecchio da mercante, e noi ci rimanemmo delusi, ma non iscoraggiati. Il tempo rende giustizia a tutti, e se non la renderà a noi, ce la faremo! »

***

Questi sono fatti, sulla esistenza dei quali non è lecito discutere, perchè la storia li ha convalidati.

Ma, mi chiederete, quali vecchie storie venite voi ripescando?

Le vecchie storie ridiventan nuove e l'attualità ne è tale, che il ministro ungherese per gli affari interni ha diramato ai prefetti una circolare « secreta, » nella quale è detto chiaro e netto, che nei circoli politici della popolazione serba l'agitazione nazionale ha preso una radice sì forte, che gli agenti dello Stato debbono rivolgere alla medesima la più scrupolosa attenzione.

Il Tisza dice che l'agitazione è promossa da un Comitato residente a Belgrado e presieduto dal metropolita serbo e dall'ex-ministro Ristic. Naturalmente i Serbi, essendo poveri, non possono pagare le spese ai molteplici agenti che, a detta dello stesso Tisza, percorrono l'Ungheria in lungo e in largo; ma per nulla non esiste la Santa Russia, e per nulla il conte Ignatiew non è primo ministro dello tsar.

« Il rublo viaggia, » e i Magiari sono i primi a scontarne le conseguenze.

***

Le pretese dei Serbi residenti nei paesi cosidetti della Corona di Santo Stefano sono intanto scemate di molto e si limitano ai seguenti punti:

I. Separazione della cosidetta *Voivodina* (serbische Wojwodschaft) dall'Ungheria;

II. Elezione d'un *voivoda* (principe) che abbia il diritto d'intervenire e di votare nelle sedute dell'Alta Camera ungherese. La conferma dell'elezione spetterebbe all'imperatore;

III. Nel territorio della *Voivodina* la lingua officiale sarebbe la *serba* coll'alfabeto cirillico.

IV. La *Voivodina* possiederebbe la propria rappresentanza, un tribunale supremo superiore (d'appello) — la propria arme e la tricolore slava.

L'*Omladina* dichiara inoltre di voler essere solidaria nella lotta per la liberazione di tutte le altre nazionalità — specialmente della rumena — rapporto alla quale il Miletic stipulò un concordato col *Mocsoni* — dal giogo magiaro.

***

L'*Omladina* agita d'altronde non solo nei paesi ungheresi, ma eziandio nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Dalmazia.

Nella quale ultima provincia il luogotenente barone Rodic cerca ogni mezzo per vincere tendenze diametralmente opposte alle aspirazioni dei Croati.

Ci va di mezzo, in questa collisione tra le due razze affini, questioni religiose, gelosie da campanile, come per esempio quella dell'alfabeto. I Croati essendo cattolici, vogliono l'alfabeto latino; i Serbi, seguaci della Chiesa greca non unita, giurano nelle lettere di San Cirillo.

La scissura cresce a vista d'occhio, e la cosa sarebbe comica davvero, se non fosse tragico vedere come due fratelli si infliggano tante ferite e tante piaghe per simili schiocchezze, posponendo agli odii — personali, per così dire — ed alle incitazioni di preti fanatici, gli interessi di un gran paese, il benessere comune.

***

Io chiudo e vi domando venia se v'annoiai per sì lung'ora. Chiudo colla coscienza d'avervi data, a larghi tratti, una idea dell'agitazione nazionale fra i Serbi che vivono sotto lo scettro degli Asburgo; chiudo colla coscienza d'avervi detto la verità, null'altro che la verità.

Forse taluno mi dirà ch'io abbia veduto le cose attraverso le lenti di Vienna, strumento a me certamente ignoto. Non parteggio per nessuno. Ho stigmatizzato l'egemonia usurpata dai Tedeschi! Non sento nessuna simpatia per quella che fu inaugurata dagli Czechi. Detesto quella ancora più dura dei Magiari. Amo la libertà, e la desidero a tutti.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 29 agosto.

× **A proposito di un concorso.** — Abbiamo annunciato fa uno degli scorsi numeri (231) l'istituzione di un concorso di L. 300 (Branca di Milano) per un libro intorno *alla credenza nella vita ipercosmica in relazione ai costumi morali dei popoli.*

Ora aggiungiamo, per chi ci ha chiesto altri particolari, che il concorso si chiude alla mezzanotte del 31 dicembre 1883. I manoscritti, inviati per posta, si considereranno presentati in tempo utile se dal loro timbro *postale* appariranno consegnati prima del 1° gennaio 1883.

× **Teatro Balbo.** — Ieri sera, penultima recita della Compagnia Milanese, il teatro era assai animato.

Edoardo Ferravilla, che rappresentava per l'ultima volta la *Class di sass* e *Massinelli in vacanza*, venne dal pubblico festeggiato in mille modi e dovette replicare le scene finali delle due produzioni.

Stasera ultima definitiva rappresentazione e serata della brava attrice Giuseppina Giovanelli.

Si esporrà lo scherzo comico di C. Montegge: *Ah tosèdetta!*, la commedia in 1 atto di Gasparini: *El disordenna*, il vaudeville: *Ona scorsula de boll* e l'altro vaudeville: *La balia.*

Domani la Compagnia partirà per Napoli, essendo stata scritturata a quel teatro Fiorentini a tutto ottobre. Ritornerà l'anno venturo a Torino nei mesi di settembre e ottobre.

L'attore Ferravilla prima di abbandonare Torino ci prega di ringraziare la cittadinanza per le dimostrazioni di simpatia di cui fu sempre larga a lui ed alla Compagnia che egli dirige.

× **Compagnia Veneta.** — A giorni avremo al teatro Gerbino l'ottima Compagnia veneta diretta da Angelo Moro-Lin.

Essa, oltre al vecchio repertorio Goldoniano, darà parecchie commedie di autori moderni.

La prima rappresentazione è fissata per il 1° settembre.

× **Un nuovo lavoro di Achille Torelli.** — Da Bologna riceviamo e siamo lieti di pubblicare il seguente telegramma:

« 29 agosto, ore 9.

« Ieri sera all'*Arena del Sole* ottenne splendido successo il nuovo lavoro drammatico di Achille Torelli: *I Rosellana.*

« Autore e principali attori della Compagnia Monti applauditi calorosamente. »

Ci rallegriamo di cuore col Torelli pel suo nuovo trionfo.

× **Un'attrice torinese.** — Annunciano i giornali di Firenze che la signora Teresina Miglotti-Leichebbe, già attrice della Compagnia della *Città di Torino*, è stata scritturata a ottime condizioni dalla Compagnia Marini.

Entrerà in Compagnia col 1° settembre.

× ***Torquato Tasso* di Donizetti** — Quest'opera dell'illustre compositore berga-

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico.

Affari calmi, offerti poco animati, mercato debole, prezzi bassi. È un ripetersi continuo tutte le settimane.

E la situazione del mercato serico testè scorso non è dissimile dalle precedenti. Essa si riassume così: domande discrete e prezzi poco vantaggiosi.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 27 agosto:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro.	Strafilati. 1° ord.	Piemonte. 2° ord.	3° ord.
20/22	67 a —	66 a —	— a —
22/24	— a —	— a —	— a —
24/26	67 a —	— a —	— a —
Fort e moyen.			
20/22	67 a 69	65 a 66	— a —
22/24	67 a 68	65 a 66	— a —
24/26	67 a 68	65 a 66	— a —
26/28	66 a 67	— a —	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Strafilati. Piemonte.

20/22	— a —	— a —	— a —
22/24	66 a —	— a —	— a —
23/25	— a —	64 a —	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
20/22	— a —	64 a 65	— a —
22/24	65 a 66	63 a 64	— a —
24/26	65 a 66	63 a 64	— a —

GREGGIE — Piemonte.

10/12	59 a 61	— a —	— a —
11/13	58 a 60	56 a 57	— a —
12/14	58 a 60	55 a 56	— a —
Altre provincie.			
9/11	57 a 58	55 a 56	— a —
10/12	57 a 58	54 a 55	— a —
11/13	56 a 56	53 a 54	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	65 a 66	63 a 64	— a —
22/24	63 a 64	60 a 62	— a —
24/26	63 a 64	60 a 61	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusc	13 a 13 60 — a —		— a —
Doppi in gr. 5 — a 4 20 a —			— a —
Doppi filati 26 a 28	— a —		— a —
Str., Piem. 16 a 16 50 a —			— a —

Prezzi praticati:

Organzini	8/10 altre prov.	1° ord.	57 50
»	11/12 Piem.	1° ord.	66 75
»	10/12 »	2° ord.	64
»	14/13 »	3° ord.	62

A Milano l'andamento del mercato procedette favorevole al collocamento dei diversi articoli.

Le ricerche per l'estero sensibilmente gradatamente aumentarono, ed i prezzi lentamente progredirono di alcune frazioni, tantochè, dai prezzi infimi praticati anteriormente, cioè dalla decorsa quindicina, si è trovato attuabile il rialzo complesso di L. 2 al chilogr.

Non è a dissimulare che già le pretese dei possessori eccedevano di pari quotazioni, adesso però attuabili.

Del resto, non c'è ragione di illudersi sospendendo le vendite, bensì è bene approfittare dell'attuale avviamento.

Anche la domanda nei cascami ha continuato ad essere buona ed i prezzi fermi.

Ecco il listino dei prezzi:

Strusa class. 1ª q. pr. s. scar.	L. 43 25
» » 2ª »	» 42 25
» » 3ª »	» 41 —
» »	» 40 —
Galletta forata gialla 1ª q.	» 42 50
» » verdi 1ª q.	» 41 50
» » » 2ª q.	» 41 00

Doppi in grana 1ª q. a cons.	L. 5 80
» 2ª q. »	» 5 50
» rugg. di scarti stag.	» 4 50
Barbe (Pelgnèes) di galletti classici 1ª sublime	» 22 —
Id. id. id. 2ª e 3ª qualità	» 20 —
Id. id. id. 4ª e 5ª »	» 18 —
Id. inf. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª,	» 12 —
Galette tramate	» 7 50
Galette rugginose non nate	» 4 20
Gallettame class. 1ª qualità	» 4 —
» » 2ª »	» 3 50
» » 3ª »	» 2 50
» » 4ª »	» 2 —
Raccolti 1ª qualità	» 1 25
Id. 2ª qualità	» 2 —
Pettenuzzo comune	» — 50
Strazze chinesi	» 18 —
» nostrane	» 16 50
» bengalesi	» 15 —

Quella Condizione ha registrato nella settimana:

Europee: 348 greggie, 95 trame, 128 organzini, 7 cucirine.

Asiatiche: 143 greggie, trame 92, organzini 37, cucirine 0, in tutto balle 944 delle quali 672 europee e 272 asiatiche del peso di chil. 74,768 contro balle 799 tra greggie lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chil. 67,860, e quindi con una differenza in più di balle 145 e di ch. 19,905.

A Lione la condizione del mercato è sempre buona ed i prezzi fermissimi.

Sabato passarono alla Condizione:

	Europee	Asiatiche	Peso
Organzini	B. 46	B. 9	Ch. 4,253
Trame	» 15	» 30	» 3,193
Greggie	» 33	» 28	» 4,970
Fosse	» 7	» 67	» 3,492
Totale	B. 98	B. 144	Ch. 16,120

PINEROLO, 27 agosto. — Bollettino dei prezzi degli introdottivi prodotti agrari venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 23 47	21 74	21 9	5 21
Segale	» 15 66	14 14	75	3 47
Granoturco	» 20 —	18 49	71	4 62
Patate	» 1 50	0 85	290	mir.

BRA, 26 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Vitelli da latte	L. 7 36 al mir.		
Grano	all'ett.	L.	22 30
Meliga	»	»	19 10
Segale	»	»	15 80
Pane grissino	chil.	»	0 51
Id. 1ª qualità	»	»	0 46
Id. 2ª »	»	»	0 41
Farina di frumento 1ª q.	chil.	»	0 44
Id. 2ª qualità	»	»	0 40
Id. meliga	»	»	0 37
Pasta 1ª qualità	chil.	»	0 80
Id. 2ª qualità	»	»	0 60
Uova	dozzina	»	0 75
Formaggio 1ª qualità	chil.	»	1 85
Id. 2ª qualità	»	»	1 55
Legna forte	mir.	»	0 38
Id. dolce	»	»	0 28
Carbone	»	»	1 10
Fieno	mir.	»	0 90
Id. Ricotta	»	»	— —
Paglia	»	»	0 50
Burro	chil.	»	3 —
Lardo	»	»	2 65

MONCALIERI, 26 agosto. — Ecco il prezzi per metà del bestiame vivo:

Sanati	L. 8 —	a 10 —
Vitelli 1ª qualità	» 6 75	a 7 50
Id. 2ª »	[illegible]	[illegible]
Moggie	[illegible]	[illegible]
Soriane	[illegible]	[illegible]
Tori	[illegible]	[illegible]
Buoi 1ª qualità	[illegible]	[illegible]
Id.	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]

MILANO, 27 agosto 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 27 60	a 29 50
Id. nuovo	» 24 75	a 28 75
Frumento Po	» 29 —	a 30 —
Granoturco	» 21 —	a 23 —
Id. estero	» 19 50	a 20 50
Segale	» 22 —	a 23 50
Riso nostr. dec. ecc.	» 30 —	a 33 50
Riso pugliese	» 29 50	a 37 50
Avena	» 21 —	a 22 —
Id. nuova	» 19 —	a 20 —

Firenze,	26	27
Rendita 5 0/0	91 97	91 67
Oro lettera	20 34	20 34
Londra lettera	25 57	25 57
Cambio su Parigi	101 20	101 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	935 50	934 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	26	27
3 0/0 franc. ammor.	87 35	— —
3 0/0 francese	85 65	85 95
5 0/0 francese	117 45	116 75
Rendita italiana	90 50	90 —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]
Az. Ferr. Romane	[illegible]	[illegible]
Obbl. Romane	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Banca Ipotecaria	[illegible]	[illegible]
Consolid. Inglese	[illegible]	[illegible]
Obbl. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]

Borsino. — 27 agosto 1881. — L'apertura di Parigi ci portava oggi dei corsi in nuovo ribasso:

85 30, 117 15, 90 30.

Oggi da noi si ebbe la riapertura del Borsino, ma senza affari e non sapremmo nemmeno indicare un prezzo per la Rendita fine corrente, poichè dapprima si parlava di 91 60 a 91 40, poi di 91 40 a 91 30, ma, come già dicemmo, non ci venne dato di constatare nessun affare.

La chiusura di Parigi non è ancora giunta.

Si parlava di 340 a 338 per le Azioni della Banca Piemontese; di 385 a 384 pel Banco Sconto.

Borsa Ufficiale, 29 agosto 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. (91 25 30 32 1/2 titoli nuovi) — in l. 91 15 15 20 20 25 35 f.c. — 92 10 f.p. — Riporti cent. 57 1/2 fine 7bre.

Media d'ufficio 91 30.

Oro da 20 33 a 20 37

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 10	101 40	— —	— —
Svizzera	101 —	101 20	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 25	25 45
Germania**	—	—	123 1/2	124 —

— 1° + 3°° + 4°°.

[illegible] — 29 agosto 1881. — Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato:

85 85, 85 05, 116 75, 90.

Fu una Borsa di scoraggiamento, perchè il persistente ribasso della Borsa di Londra faceva supporre che vi sarebbe oggi, lunedì, un nuovo rialzo di sconto.

Dopo Borsa il 3 0/0 si negoziava a 85, il 5 0/0 a 116 70. L'Italiano si manteneva sul corso di 90.

Come poi se non bastasse la questione monetaria ed il rialzo dello sconto a mettere lo scompiglio nei ranghi della speculazione, si spargeva pure la voce che l'Imperatore di Germania era gravemente ammalato. Nè si può dire che questa notizia fosse falsa, poichè un dispaccio di ieri da Parigi annunzia che l'indisposizione dell'Imperatore è senza gravità. Resta ora a vedere quale sia la notizia vera, poichè se il filo elettrico ha il vantaggio della rapidità delle comunicazioni, ha poi il difetto che comunica colla stessa rapidità le notizie vere come le false.

Noi speriamo che vi fosse un po' di esagerazione nello spavento della Borsa di Parigi di sabato e desideriamo che quella d'oggi abbia da confermare tale opinione.

Ore 12 ant.

La nostra Borsa di questa mattina fu relativamente molto sostenuta ed ha mostrato buone tendenze.

La Rendita in liquidazione esordiva a 91 20 e chiudeva a 91 40 più in denaro che in lettera.

Il riporto per fine settembre si trattava da 42 1/2 a 67 1/2 centesimi.

Rendita per contanti nuova 91 45 a 91 50.

Banca Naz. 2375 a 2370.
Mobiliare 974 a 973.
Banca di Torino 788 a 780.
Banca Milano 577 a 572.
Banca Piemont. 340 a 319.
Az. B. Sconto 385 a 384.
Az. Tabacchi 880 a 883.
Az. Meridionali 473 a 474.

Un dispaccio di Parigi di questa mattina dice che l'alta Banca rifiuta di riportare volendo approfittare dei bassi prezzi per comperare, ciò che mostra che si vede la ripresa.

maestro, che da parecchi anni giaceva negli scaffali dello stabilimento Lucca di Milano, è stata rappresentata l'altra sera al teatro Riccardi di Bergamo, ed ha ottenuto un buon esito.

Il baritono Vaselli, che sosteneva la parte del protagonista, l'altro baritono Cesari e la prima donna signora Tatti, si distinsero.

Teatro discretamente affollato.

Ieri sera il *Torquato Tasso* si è replicato.

× **Festival a Bari.** — A Bari, per la solenne inaugurazione del monumento al celebre compositore Nicola Piccinni, avrà luogo un grande *festival* sotto la direzione del maestro De Giosa.

× **Nuove opere.** — Si aspettano le seguenti opere nuove: a Parigi, la *Francesca da Rimini* del Thomas — a Bruxelles, oltre l'*Erodiade* del Massenet, il *Tizianello* del Puyno — a Vienna, l'*Herzblatt* del Suppé, la *Giovine Bellevillese* del Millöcker, e la *Guerra allegra* dello Strauss — a Palermo, l'*Agnese* di R. Sapio — a Savona, *Sinibaldo de' Neri* di Edoardo Mascheroni — a Napoli, *Rambaldo di Wisima* di F. Duroldini.

× **Giardino-Caffè Romano.** — Il signor Romano ci annunzia che riprodurrà sul teatro del suo Caffè-giardino il ballo *Johebka*, composto dal coreografo A. Morazzano, con musica appositamente scritta dal maestro E. Carbone.

Questo ballo mesi sono ottenne uno splendido successo, e c'è da sperare che i frequentatori del Caffè Romano correranno di nuovo ad applaudirlo. Per assicurare la perfetta riuscita del *Johebka*, il signor Romano ha ampliato il palco del teatro e rinnovati i vestiari ed i scenari.

× **Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica del 26° reggimento fanteria darà stasera, dalle 7 3/4 alle 8 3/4, concerto sul corso Valdocco presso il quartiere S. Celso.

Programma.

1. Marcia *Traira* — Papa.
2. Polka *I Zoulù* — Gerbella.
3. Mazurka *Sincerità* — Persiani.
4. Preludio e finale 1° nell'opera *I Lombardi* — Verdi.
5. Fantasia *La mascanotte* — Cattini.

× *Spettacoli d'oggi.*

Scribe, o. 8 1/2 — *Ah maledetta!* — *El disordinau* — *Una scorsata de ball* — *La baita*.

Arena, o. 8 1/4 — *Francesca da Rimini*. Miss Cora, celebre domatrice di serpenti, si produrrà col suoi straordinari esercizi.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, il ballo *Johebka*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Lunedì, 29 agosto.

Personale militare a Torino. — Il Bollettino militare n. 36 reca le seguenti disposizioni:

Costa Reghini conte Alberto, sottotenente di artiglieria, in aspettativa per sospensione dall'impiego (Napoli), richiamato in servizio effettivo, destinato all'11° artiglieria ed ammesso quale allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio (2° anno di corso);

Giovannelli Ettore, id. id. id. (Siena), id. id. destinato al 13° artiglieria id. id. id. id. (2° anno di corso).

I qui sottonominati ufficiali di fanteria nella milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa in seguito a volontaria dimissione dal grado:

Caplto cav. Michele, capitano nel 1° battaglione bersaglieri (Torino) — Monticini Fortunato, sottotenente nel 2° battaglione fanteria (Torino).

Gli allievi del 3° anno di corso dell'Accademia militare qui sottodescritti sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria coll'anzianità 18 luglio 1880, ed assegnati al corpo per ciascuno indicato:

Iifano Luigi, destinato al 2° bersaglieri — Poggio Carlo, id. al 7° id.

Gli allievi dell'Accademia militare qui sottonominati sono promossi sottotenenti d'artiglieria e del genio coll'anzianità per ciascuno di essi indicata, e sono destinati in qualità di allievi alla Scuola d'applicazione delle armi predette ed assegnati allo stato maggiore d'artiglieria ed ai reggimenti sottoindicati:

Artiglieria.

Bertolè Viale Vittorio, stato maggiore d'artiglieria, con anzianità 11 luglio 1880 — Priolo Alfredo, id. id. id. — Carta Salvatore, id. id. id. — Imoda Luigi, 11° reggimento artiglieria id. — Capelli Alfredo, 12 id. id. id. — De Crescenzi Vincenzo, 13° id. id. id. — Morabito Alessandro, 14° id. id. id. — Capelli Felice, 11° id. id. con anzianità 18 luglio 1880 — Sicardi Francesco, 12° id. id. id. — Alessandri Ives, 13° id. id. id. — De Paoli Pietro, 14° id. id. id. — Aldanese Alfredo, 11° id. id. id. — Leonillo Teodoro, 13° id. id. id. — Fano Camillo, 11° id. id. id. — Manchi Saverio, 13° id. id. id.

Genio.

Motta Giuseppe, 1° reggimento genio, con anzianità 11 luglio 1880 — D'Aloja Alessandro, 2° id. id. id. — Castellucci Antonio, 1° id. id. id.

Rinaldi Alfonso, capitano contabile presso il distretto militare di Torino, (con domicilio eletto nella stessa città) è collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° settembre, ed inscritto coll'attuale grado nella riserva e nominato *cavaliere* nell'Ordine della Corona d'Italia.

Anfossa Luigi, aspirante aiutante ragioniere d'artiglieria, in aspettativa per infermità temporarie comprovate (Torino), richiamato in effettivo servizio e destinato alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino.

De Luca Giuseppe, scrivano locale di 2ª classe presso la Direzione di sanità militare di Torino, trasferto alla Direzione di commissariato militare di Napoli.

Lucerna di Rorà Maurizio, tenente nel reggimento cavalleria Guido (19°), ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Avogadro di Quaregna, cessa da tale carica e rientra al proprio reggimento. — Rovasenda di Rovasenda Ottavio, sottotenente nel reggimento cavalleria Firenze (9°), trasferto al reggimento cavalleria Milano (7°) e nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Avogadro di Quaregna.

Audisio comm. Faustino, colonnello di riserva (fanteria), domiciliato a Torino, incaricato temporariamente del comando del 17° reggimento della milizia mobile che si formerà a Bologna.

Provvedimenti per prevenire la filossera. — Una circolare del Ministero d'agricoltura, industria e commercio è stata comunicata dal prefetto di Torino alle Autorità comunali della Provincia allo scopo di prevenire la filossera.

In essa si pregano i sindaci: 1° di raccomandare a tutti i proprietari e coltivatori di vigneti di annunciare immediatamente qualsiasi indizio di deperimento delle viti; 2° di procurare che nel regolamento di polizia rurale, oppure in quello delle guardie campestri del rispettivo Comune, si introduca l'obbligo alle guardie stesse di denunziare loro ogni e qualsiasi malattia delle piante e specialmente delle viti, col importando per la scoperta della fi-lossera non solo, ma anche degli altri parassiti che danneggiano la produzione agricola.

Per chi spedisce giornali, stampe e campioni. — La Direzione generale delle Poste, lamentando l'impunità che nella maggioranza dei casi copre l'abuso che va ognor più estendendosi nel pubblico di spedire giornali, stampe e campioni contenenti lettere o scritti, ha ricordato agli uffici dipendenti l'obbligo che essi hanno d'invigilare e disporre che la verifica dei giornali, stampe e campioni sia fatta costantemente in quegli uffici ove la quantità delle stampe non sia tale da impedirlo. Nelle grandi direzioni e negli uffici di stazione, dove la quantità dei giornali non permetterebbe una regolare e generale verifica, suggerisce che questa sia fatta saltuariamente sopra un certo numero tutti i giorni, valendosi, ove occorra, della facoltà consentita dal regolamento di poter trattenere fino alla corsa successiva gli oggetti rinvenuti nelle buche postali meno di due ore prima della spedizione dei dispacci.

Pel Congresso geografico di Venezia. — Fra pochi giorni si aprirà a Venezia il *3° Congresso geografico internazionale*, e in quest'occasione nell'incantevole città delle lagune avranno luogo grandi feste. Per comodo di quelli fra i nostri lettori che vi avessero interesse, riportiamo il programma che per quella solennità ha pubblicato il sindaco di Venezia:

Domenica 11 settembre. — Apertura del gran teatro La Fenice con l'opera-ballo *Aida*, del M° Verdi; esecutori: signore Turolla Emma e Pasqua Giuseppina, signori Sani Giovanni, commend. Aldighieri Gottardo, Serbolini Enrico e Panari Francesco; maestro direttore d'orchestra sig. cav. Franco Faccio.

Martedì 13. — Seconda rappresentazione dell'opera suddetta.

Mercoledì 14. — Terza rappresentazione dell'opera suddetta.

Giovedì 15. — Inaugurazione del Congresso geografico. — Illuminazione architettonica della piazza S. Marco e dell'isola di S. Giorgio Maggiore, eseguita dal cav. Giacinto Ottino.

Venerdì 16. — Gita dei congressisti al Murazzi.

Sabato 17. — Inaugurazione dell'Esposizione di floricoltura, orticoltura, ecc. — Serata di gala al gran teatro La Fenice, straordinariamente illuminato e quarta rappresentazione dell'opera *Aida*.

Domenica 18. — Regata e corso di gala — Illuminazione straordinaria a gas della piazza e piazzetta — Quinta rappresentazione dell'*Aida* al gran teatro La Fenice.

Lunedì 19. — Illuminazione a luci elettriche della piazza San Marco e grande concerto di Bande musicali.

Martedì 20. — Gita dei Congressisti a Padova — Sesta rappresentazione al gran teatro La Fenice.

Mercoledì 21. — Grande serenata musicale ed illuminazione fantastica del Canal Grande.

Giovedì 22. — Gita dei Congressisti a Murano e Torcello — Chiusura del Congresso — Settima rappresentazione al teatro La Fenice — Illuminazione della piazza e piazzetta San Marco, come nel giorno 18.

Predizione di Mathieu de la Drôme. — Secondo le predizioni di Mathieu de la Drôme, in settembre avremo:

Vento il giorno 1°; cattivo tempo al 1° quarto di luna, dal 1° all'8 venti sulle Alpi, il 2 ed il 3 forti calori in Italia.

Temperatura variabilissima a luna piena, cioè dall'8 al 15. Pioggie dirotte e frequenti. Vento nei giorni 8, 12 e 14 sul Mediterraneo e l'Adriatico. Bel tempo dal 15 al 23. Brevi pioggie il 16 e il 19. Venti variabili assai tempestosi dal 20 al 22.

Temperatura variabilissima a luna nuova, che comincierà il 23 e finirà il 30. Pioggia al nord dell'Europa; pioggie dirotte al sud.

Mese generalmente buono. Repentine variazioni di temperatura a partire dal 21. Stato sanitario soddisfacente. Vendemmie felici.

Società Reduci dalle patrie battaglie, *Compagnia tiratori*. — S'invitano tutti coloro che fecero adesione alla formazione della Compagnia tiratori di questa Società, a volersi trovare alla sua sede in via dell'Accademia Albertina, n. 33, la sera di martedì 30 corrente, alle ore 8, per stabilire intorno a materie della più grande importanza.

Il direttore provvisorio
della Compagnia tiratori
PAOLO CORNAGLIA.

Affluenza di viaggiatori. — Il treno di Milano che doveva giungere ieri sera alle 10,45, non arrivò che alle 11,53, stante la grande affluenza di viaggiatori.

— Anche il treno d'Alessandria delle 7 12 pom., giunse ieri in ritardo di 45 minuti, per il gran numero dei viaggiatori che dovette trasportare a Torino.

Fuoco al Convento. — Ieri sera i cittadini che uscendo dal teatro Balbo passavano per via Cavour, volgendo la fronte al Po erano colpiti da un nuovo spettacolo. In fondo alla via, in alto, come nello sfondo di una scena, torreggiavano nello scuro orizzonte gigantesche colonne di fuoco erompenti fra dense nuvole di fumo. — « Il fuoco al Monte! il fuoco al Convento dei Cappuccini! » si gridava da ogni parte, ed è un accorrere di tutti sul Lungo Po, o al di là del Po sulla via del Rubatto, a vedere da vicino la scena.

Questa era davvero di una grandiosità teatrale. La cima del monte pareva mutata in un vulcano in eruzione, e le fiamme risaltavano ancora meglio per l'oscurità della notte senza luna che avvolgeva le falde del monte nelle tenebre: un crepitio di migliaia di scintille scoppiava oltre la vetta, e come in mezzo ad un braciere la chiesa dei Cappuccini si discerneva stranamente illuminata dai rossi bagliori delle fiamme, e i riflessi dell'incendio riverberavano giù nello specchio delle acque del Po, mentre la campana della chiesa suonava a martello.

Presto si capì che l'incendio non era proprio appiccato al convento, ma ad una tettoia appoggiata contro il muraglione del monte che serve di deposito di legna e paglia dei frati. Il fuoco non era però meno pericoloso, e quanti sanno che il convento è vecchio decrepito di oltre 300 anni, immaginano quale esca si presentava all'elemento distruggitore.

Alla chiamata della campana dei frati non tardarono ad accorrere i soccorsi: dal quartiere del Rubatto a passo di corsa furono mandate diverse compagnie di bersaglieri; arrivarono le guardie del fuoco e le guardie municipali della sezione Po, nonchè quelle della Centrale coi loro comandanti e coi relativi attrezzi; arrivarono pure sul sito la 1ª compagnia del 2° reggimento zappatori del genio comandata dal suo maggiore, altra di bersaglieri del quartiere di via Principe Amedeo, molti ufficiali di diverse armi e l'assessore municipale comm. Guadagnini.

Tosto si intraprese l'opera di estinzione, ma pel facile ed abbondante alimento della fiamma, il fuoco aveva preso proporzioni tali che in breve la tettoia era andata tutta in fiamme; il vento che soffiava con una certa insistenza contribuiva a far torreggiare le fiamme; l'arsura della stagione, la mancanza assoluta di acqua sul sito e la grave difficoltà di spingerne altra per mezzo delle pompe fino a quell'altezza mediante i tubi di tela, tutto contribuì a far sì che poca parte del deposito della tettoia si potesse salvare.

Ma bisognava vedere come la gente si arrampicava su per il dorso del monte! Era il complemento della fantastica scena, era un formicolio, non tanto per la via larga e comoda, ma più per i rapidi sentieri che serpeggiano fra i cespugli del bosco; tratto tratto qualcuno di quegli alpinisti notturni ed improvvisati perdeva il centro di gravità e rotolava giù per le scarpe; la caduta dell'uno ne traeva parecchi altri, e torrenti ne abbiamo veduti più tardi tutti intenti chi a guardare in su sanguinando ...

Il vivo dell'incendio durò fin quasi all'una dopo la mezzanotte; ma per qualche tempo ancora il vento sollevò dalla vetta del monte scintille e tizzoni lanciando tratto tratto gli ultimi suoi guizzi.

Il danno si fa ascendere a L. 3000 circa, essendo bruciati circa 500 miriagrammi di fieno e 200 di paglia, nonchè un carrettone e il tetto del deposito della superficie di circa 180 m.q.

La causa dell'incendio?

Non si sa ancora precisamente. Il vecchio frate guardiano, cui siamo andati a far visita stamattina, ci narrava che verso le undici, mentre tutti i religiosi dormivano, una campanellata al convento lo chiamò. Accorso, e un individuo che a causa dell'oscurità non potè vedere chi fosse, gli gridò: « C'è il fuoco! » indi scomparve. Il guardiano il tenne non sorpreso sulle prime e lo credette burlato. Ma poi d'un tratto scorse il primo bagliore sotto il bastione del piazzale ed allora immediatamente andò ad attaccarsi alla campana. Sulle cause dell'incendio il rispettabile Padre guardiano così si pronunzia: — Quando qualche tempo fa ho veduto un uguale incendio scoppiare in quel sito, si era stato per mezzo di un sigaro gettato inavvertentemente giù dal bastione. Dunque anche stavolta...

— Ah! — gli chiedemmo — qualche tempo fa ci fu già un incendio simile?...

— Già — fece lui lisciando la lunga e bianchissima barba. — Era nel 1832.

È qualche giorno, come vedete, e quel frate è lassù da 58 anni a duecento ottanta metri sul livello delle vicende del mare e 65 di quelle di Torino.

Agenzia ferroviaria a Bergamo. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia che è stata riaperta nella città di Bergamo l'Agenzia incaricata dell'accettazione, spedizione e consegna a domicilio del numerario, dei preziosi e delle merci a grande velocità, nonchè della presa e consegna a domicilio delle merci a piccola velocità.

Malore. — Colto da improvviso malore, ieri cadeva al suolo, sul corso del Valentino, certo Allaudo Giacomo, d'anni 55, da Lucento.

Soccorso da due guardie municipali, venne adagiato in una vettura pubblica e quindi condotto all'Ospedale Cottolengo.

Urto. — Verso le 7 pom. di ieri una povera vecchia, d'anni 70, certa Terramino Maria, venne urtata e gettata a terra nella via Ponte Mosca dalla vettura pubblica N. 27, riportando varie contusioni.

Alcune persone raccolsero la Terramino e la portarono alla vicina farmacia Grosso, dove le fu medicata una leggiera lacerazione ad una mano e quindi se ne andò alla sua abitazione.

Il cocchiere venne dichiarato in contravvenzione.

Benissimo!

Servizio a domicilio. — Nella notte del 27 al 28 corrente, i soliti ignoti, col mezzo di una chiave falsa, s'introdussero nell'alloggio del signor Q. G., impiegato alla ferrovia, derubandolo di uno svegliarino, di alcuni oggetti d'oro e di 4 camicie; il tutto del complessivo valore di L. 70.

Strappo. — Un giovinastro sui 27 anni, certo M. P., ieri sera, in via S. Francesco d'Assisi, tentò con un violento strappo rubare l'orologio ad un signore. Ma la catenella si spezzò in due ed al ladro non restò in mano che il gancio, col quale venne arrestato pochi minuti dopo da una guardia municipale.

Caccia alle bottiglie. — Il signor M. G., abitante sul corso Regina Margherita, denunciava ieri alla Questura che nella notte precedente era stato derubato di 16 bottiglie di vino che teneva in cantina, nella quale il ladro s'introdusse mediante effrazione.

Arrestati: Uno per mandato di cattura, dovendo scontare 5 condanne per ammende; un altro, certo G. L., perchè autore di furto di alcuni utensili da falegname a danno del sig. Zotto Carlo, fabbricante da mobili.

Uno per avere scroccato un pranzo nell'osteria della *Gran Madre di Dio*.

Un quarto individuo, certo M. P., d'anni 17, falegname, per tentato borseggio di un orologio in via S. Chiara a danno di Crosetti Luigi.

Altri 2 individui per questua, 1 per ubbriachezza e disordini e 2 donne di mala vita.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *agosto*.

Nascite: 30, cioè: maschi 17, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Rossi Giuseppe con Testore Carolina vedova Isnardi — Binello Gaetano con Ferreraldi Luigia — Bonasso Ferdinando con Vaudagna Maria — Canale Costantino con Di Toma Filomena — Caselli Lorenzo con Gotelli Enrichetta — Cerevico Giuseppe con Brotetto Maria Giuseppa — Forno Giuseppe con Sesia Teresa — Gorla Agostino con Bonino Enrichetta — Rossa Michele con Armand Maria.

Morti. — Bollor Margherita, d'anni 28, di Torino, cucitrice — Giacone Giovanna n. Poretta, id. 27, di Vauda di Front, sigaraia — Molina Lucio, id. 60, di Druent, medico — Zanotti Giuseppe, id. 28, di Mongrando, muratore — Lisa Giuseppa Enrichetta, id. 73, di Torino, fantesca — Gastone Carlo, id. 51, di Torino, dentista meccanico — Rejnaud Pietro, id. 68, di Saluzzo, filatoio — Regis Marianna, id. 68, di Lombardore, serva — Masiglani Beniamino, id. 21, di Novale, allievo carabiniere — Camino Marianna, id. 9, di San Raffaele — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 4, negli ospedali 12, non resid. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, *28 agosto 1881.*

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
9 a.	730,9	+15,6	12,6	83	NE d.	piogg.
3 p.	733,0	+21,7	10,8	58	S f.	q. ser.
9 p.	737,4	+19,3	7,3	44	N d.	sereno

Temperatura estrema al Nord | Minima +15,6
In gradi centesimali | Massima +22,6

Acqua caduta millimetri 18,9

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 30 agosto — Nascere del *Sole* 5,40 Passaggio al meridiano 0,19 Tramonta 6,58 Nascere della *Luna* 11,33 matt. Passaggio al merid. 4,54 sera. Tramonta 9,12 sera. Giorno della *Luna* 6

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 29 agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca annunziata ieri al largo delle isole Britanniche si è rapidamente avanzata verso l'est, ed al presente trovasi al sud della Norvegia presso Skudesnaes (740 mm.).

Essa è seguita da un'altra che copre stamane la Scozia.

Queste due perturbazioni tendono a riunirsi. Ieri sera e nella notte soffiavano venti fortissimi e violenti nella Bretagna e sulle coste della Manica; sono meno forti stamane tendendo ad indebolirsi, però la calma probabilmente non sarà che momentanea.

La depressione del golfo di Genova si è colmata, ed il tempo è ritornato calmo nella Provenza.

La temperatura è compressa fra 9 gradi al nord della Norvegia e 22 su Brindisi.

Italia. — 29 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Persiste la depressione indebolita 746 mm. al nord Scandinavia. Massima pressione ponente Biarritz 764.

Italia formasi una depressione 752 Torino, Genova, Riva; 757 Roma; 764 Tunisi.

Nella notte molti temporali specialmente nella Italia superiore che continuarono in parte anche stamane accompagnati qua e là da pioggie.

Cielo nuvoloso nord, sereno sud. Predominio venti vari moderati. Temperatura diminuita alquanto nord, quasi stazionaria sud.

Mare molto agitato Genova, Livorno: agitato Portomaurizio.

Probabili venti forti, fortissimi intorno ponente con temporali specialmente nell'alta e media Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 26 agosto 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	15.0	10.0	Lione	24.9	12.3
Mosolsa	12.0	9.0	Nizza	26.0	19.2
Skudesnaes	11.0	7.0	Madrid	30.2	13.8
Ismaylia	17.6	12.0	Lisbona	28.0	17.0
Valentia	16.7	10.6	Trieste	29.0	21.0
Yarmouth	18.7	12.8	Torino	27.8	17.2
Bruxelles	19.3	13.3	Moncalieri	28.6	17.9
Amburgo	19.0	11.0	Firenze	30.5	16.5
Kassel	19.0	14.0	Roma	31.9	18.5
Breslavia	21.0	12.0	Napoli	34.5	21.6
Cracovia	23.0	19.0	Cagliari	34.0	21.0
Hermannstadt	*	*	Palermo	33.3	21.9
Vienna	20.0	13.0	Sebenico	*	*
Soraz	19.4	10.2	Algeri	29.0	21.0
Parigi	20.4	16.0	Tunisi	33.0	18.0
Bordeaux	27.0	14.0	Biskra	40.0	24.0

Temperatura della Russia:
Odessa 20.4, Pietroburgo 12.7, Mosca 12.2.
C. F. DENZA.

CRONACA DEL LAVORO.

Ricerca di lavoro.

— Castellaro Vincenzo, d'anni 24, aggiustatore meccanico. Era nella fabbrica dei fratelli Arnaldi a Marsiglia.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 29 agosto.

POLITICA FERROVIARIA.

(Nostre informazioni).

Terminata la relazione della Commissione d'inchiesta sull'esercizio ferroviario, il ministro Baccarini, come sanno i nostri lettori, ha voluto occuparsi immediatamente delle risoluzioni che deve prendere in proposito il Governo.

Egli perciò ha chiamato a Roma il direttore generale delle strade ferrate dell'Alta Italia, comm. Massa, e il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione, commendatore Benazzo, e tenne con loro, la settimana scorsa, lunghe e laboriose conferenze.

Ora, da nostre private informazioni che abbiamo ragione di credere abbastanza esatte, sappiamo che il ministro, dopo sentito le due autorità sopra accennate e altri personaggi competenti, avrebbe preso le seguenti importanti deliberazioni:

Anzitutto il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo colla Direzione delle ferrovie, dovrebbe accelerare con molta diligenza e alacrità lo studio delle tariffe ferroviarie, le quali sono, se non il punto più importante, certo uno dei più importanti quesiti del nostro organismo ferroviario.

Frattanto il ministro Baccarini compilerebbe un progetto di legge generale da presentare alla sanzione del Parlamento, con cui questo, approvandolo, affiderebbe al Governo l'incarico di stipulare speciali convenzioni secondo date norme e dati criteri generali che formerebbero oggetto del disegno di legge.

Una volta approvato un tale disegno di legge il Governo procederebbe alla stipulazione delle convenzioni ferroviarie per l'esercizio privato. Quando queste siano stipulate saranno presentate alla Camera che esaminerà sino a qual punto con esse si siano mantenuti ed osservati i criteri stabiliti nella legge precedente.

Ottimo è il divisamento di accelerare la riforma delle tariffe ferroviarie da cui dipende non solo la vita e la potenzialità dell'industria ferroviaria, ma eziandio la vita e il progresso di tutte le altre industrie e del nostro commercio.

Ma ci pare che un grave pericolo si nasconda nell'altra parte della politica ferroviaria ministeriale.

Se male non ci apponiamo, pare che il Governo, nella discussione parlamentare delle leggi ferroviarie, intenda scindere la discussione generale sull'esercizio ferroviario dalla discussione speciale sulle convenzioni a stipularsi. La discussione generale dovrebbe farsi solamente alla presentazione del primo progetto di legge in cui verrebbero essere determinati i criteri generali; poi il Governo avrebbe mani libere per trattare colle Società o con chi gli piaccia le convenzioni ferroviarie; e da ultimo, presentando poi le convenzioni stipulate, se queste non urtano coi principii generali della legge precedente, la Camera non avrebbe che a metterci sopra la sabbiocella sopprimendo ogni nuova discussione.

Ma o il primo progetto che deve contenere i criteri generali è un'affermazione di principii teorici e generici, e allora non vincolano abbastanza le trattative del Governo, sono inutili come una superfetazione o una ripetizione dei principii esposti nel marzo del 1876 e pei quali cadde la Destra, e finalmente riescono puramente e semplicemente a dare un mandato troppo ampio al Governo; — oppure la legge che contiene questo mandato e questi criteri, astrazione fatta da ogni convenzione speciale, discenderà, per essere preciso, in minute prescrizioni e norme, e allora la legge generale sarà poco meno che uno schema della futura convenzione da stipulare, e tanto varrebbe discutere addirittura la convenzione speciale.

Forse non è nell'intenzione del ministero, ma certo pare evidente in questa tattica la preoccupazione di lui di sottrarre alla discussione del Parlamento la questione delle persone e per così dire della moralità ed importanza delle Società che dovranno assumere l'esercizio privato. E invece questa è importantissima. Si tratta di affidare i mezzi di comunicazione di tutta la nazione, si tratta di affidare, diremmo, il coefficiente della nostra ricchezza e in certi momenti il coefficiente della nostra potenza o difesa militare a mani private.

Importa che chi assumerà tanta parte della nostra vita nazionale ci dia solide garanzie morali o materiali; per questo la Camera deve badare non solo ai principii teorici che informeranno le convenzioni, ma eziandio alle persone o alle Società che dovranno eseguirle. Date le ferrovie in mano ad affaristi o a stranieri e rovinerete le ferrovie stesse, il commercio e forse la difesa del Paese.

Per questo noi crediamo di dover richiamare l'attenzione di tutti sulla politica ferroviaria del Governo, che insieme a qualche lato buono può presentare dei pericoli non preveduti abbastanza.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Prodotti telegrafici.* — Il lavoro totale dei telegrafi in tutti i compartimenti del Regno durante il primo semestre di questo anno è rappresentato da 13,049,040 di telegrammi; vi fu un aumento sullo stesso periodo dello scorso anno di 918,879 dispacci.

Gli incassi totali degli uffici ammontarono a L. 1,889,360 08.

Le tasse per i telegrammi governativi a pagamento immediato e differito ascendono a L. 445,714 25, e il valore dei telegrammi governativi spediti in franchigia fu di lire 4,081,332 90.

Dai risultamenti delle contabilità colle altre Amministrazioni straniere risulta che il credito dell'Italia ascendeva a L. 1,651,606 63, e il debito a L. 1,563,094 86.

Bilanci della guerra e della marina. — Leggiamo nell'*Esercito*:

Gli stati di prima previsione dei Ministeri della guerra e della marina sono oramai compilati.

Secondo quello che ci si assicura, essi presentano complessivamente un aumento di circa 3,000,000, cioè 1 per la marina e 2 per la guerra.

— *Appuramento dei debiti ipotecari.* — Si è ordinato dal Ministero delle finanze un nuovo e più esatto appuramento dei debiti ipotecari e degli oneri inerenti ai beni immobili, che il 31 luglio u. s. risultavano a carico del bilancio speciale dell'Asse ecclesiastico.

Milano. — *Una lezione internazionale.* — Narrano al *Corriere della Sera* che una scena un po' vivace è accaduta venerdì in una delle gallerie dell'Esposizione industriale. Tre Francesi andavano sprezzando le nostre manifatture. Credevano non essere uditi; ma il figlio di un noto albergatore, già sott'ufficiale di marina, comprese benissimo i discorsi di quei messeri, ed avvicinatili, insegnò loro le regole del galateo: e volendo quelli reagire, col suo contegno li tenne al dovere.

— *Per la proprietà letteraria.* — Il secondo Congresso sulla proprietà letteraria, iniziato dall'Associazione tipografico-italiana, avrà luogo nella sala della nostra Camera di commercio, il 12 settembre e nei giorni successivi, se sarà necessario. Sono invitati ad assistervi tutti gli uomini di lettere, gli editori, i legali, che fecero studio su quell'argomento.

— *Il Congresso alpino.* — Domani (29) si aprirà il 14° Congresso degli alpinisti italiani. Ci saranno anche gite e banchetti. Il Congresso verrà chiuso il giorno 2 con un pranzo in Edno.

La sede della Sezione milanese è in piazza Cavour, 1.

— *Sulla tomba di Barsanti.* — Sabato, ricorrendo l'11° anniversario della fucilazione di Pietro Barsanti, la Fratellanza repubblicana milanese depose sulla tomba di esso una corona votiva.

Poche ore dopo le fascie portanti l'iscrizione della Società furono tolte per ordine della Questura.

— *Congresso massonico.* — Il preannunziato Congresso massonico avrà luogo a Milano nei giorni 28, 29 e 30 settembre e 1, 2 e 3 ottobre p. v.

Prenderanno parte alla riunione tutte le Loggie italiane e i Liberi Muratori delle Comunioni.

Affermasi nel programma che gli argomenti iscritti all'ordine del giorno hanno uno speciale interesse per la Massoneria e per la scienza.

Durante il Congresso sarà inaugurata una lapide in onore di Mauro Macchi.

Napoli. — *Uno strano qui pro quo.* — Uno strano caso è avvenuto la sera del 26 a Napoli. Due carabinieri, in forza d'un mandato di cattura, arrestavano nella sua stessa casa il comm. Francesco De Marco, decano del foro napoletano (ha 86 anni), distinto e chiaro giureconsulto, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli.

Come mai ciò? L'11 agosto 1880 veniva sporta querela per *minaccia di vita a mano armata e danno volontario* contro un avvocato Francesco De Marco, del quale era ignota ogni altra generalità. Il 4 marzo 1881 l'avvocato Francesco De Marco era condannato in contumacia ad un mese di carcere. E nel 28 giugno l'Autorità giudiziaria spediva contro di lui mandato di cattura.

L'omonimia ingannava i carabinieri, che senz'altro procedevano all'arresto del venerando avvocato.

Riconosciuto il doloroso equivoco, il commendatore De Marco veniva tosto lasciato in libertà.

Spezia. — *Esperienze alla Spezia.* — Non sono soltanto le macchine del *Dandolo* che nelle esperienze di questi giorni alla Spezia hanno fatto poco buona prova.

Leggiamo nei giornali genovesi che anche le corazze orizzontali, sulle quali ebbero luogo pure a Spezia le prove, dettero non soddisfacente risultato, essendo state forate col tiro sotto un angolo di 15 gradi. Gli esperimenti verranno però ripetuti.

Genova. — *Le frodi in Portofranco.* — A seguito della scoperta del contrabbando in Portofranco, l'autorità doganale e quella di P. S. stanno procedendo a perquisizioni. In un magazzino in città vennero sequestrati 800 sacchi di caffè.

Si dice che siano stati spiccati mandati di cattura contro individui che partecipavano alla colpevole industria. Si aggiunge che l'organizzazione or ora scoperta del contrabbando in Portofranco risalga nientemeno che al 1864.

Senza voler prestare intera fede a tale diceria, è certo però che dev'essere da un bel pezzo che quei messeri lavoravano impunemente.

Carpi (Modena). — *Avvelenamento.* — Venerdì scorso, 26 corrente, la piccola città di Carpi fu vivamente impressionata da un doloroso avvenimento. La padrona dell'albergo del *Leon d'oro*, il cuoco, il cameriere ed il guattero, dopo aver pranzato furono colti da dolori colici atrocissimi, vomiti e contratture alle membra. Accorsero, chiamati in gran fretta, il dott. Ottolo Mazzoni, il dott. Ottolo Pellacani, ed il chirurgo Cesare Benetti i quali somministrarono i soccorsi suggeriti dall'arte; però sabato sera non si era ancor sicuri che i quattro infelici fossero fuori di pericolo.

Si attribuisce il fatto ad un avvelenamento prodotto dall'avere essi mangiato delle sardine tolte da una scatola aperta da tre mesi e mezzo circa. L'avvelenamento sarebbe stato prodotto dalla decomposizione del piombo o dello stagno contenuto nelle scatole, e dal formarsi di un acido, o di un solfuro mediante la combinazione del piombo o dello stagno collo zolfo dell'acido solfidrico prodotto dalla decomposizione delle sardine che forse erano in istato d'incipiente putrefazione.

Campofreddo. — *Gare al pallone.* — Il giorno 22 corrente a Campofreddo ebbe luogo un'importante partita al pallone tra il sig. Delorenzi detto il Sordo di Visone, ed il sig. Bossi d'Asti, giuocatori rinomatissimi.

La posta fra i due avversari era di L. 1000; somma di lieve conto, se si considera che la scommesse fatte tra i partigiani dell'uno e dell'altro giuocatore raggiungevano la cifra di circa L. 20,000.

I due abilissimi campioni fecero entrambi prodigi di forza, d'elasticità, di destrezza, e venne contrastata la vittoria giuoco per giuoco; finalmente il trionfo toccò al sig. Bossi, che mostrò tal vigore e valentia da far inarcar le ciglia ai più reputati e gagliardi giuocatori accorsi da Asti, Acqui, Nizza, Visone e da moltissimi altri paesi del Piemonte e del Monferrato.

Bardonecchia. — *Fulmine devastatore.* — (Da nostra lettera) — 28 agosto. — La sera del 27 corrente un fulmine scoppiò sopra una casa all'alpe La Ho, ed entrando per la finestra bruciò i capelli di una giovane sposa mentre attendeva alla sua toeletta: quindi s'infiltrò in un fienile ove era riposta poca paglia che tosto fu incendiata e cagionò pure l'incendio di tutta la casa ove era riposto il raccolto di due famiglie.

Fu fortuna che pronti soccorsi circoscrivessero l'incendio, che forse si sarebbe esteso ad una cinquantina di case in legno circostanti.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 28. — Un dispaccio da Berlino annunzia che l'indisposizione dell'imperatore è senza gravità.

Napoli, 28. — Noailles fu ricevuto ieri in visita di congedo da Mancini: parte oggi per Biarritz.

Venezia, 28. — Il Comitato ordinatore del Congresso geografico avvisa che l'apertura della Mostra si effettuerà il primo di settembre in forma privata, riservando la solennità della inaugurazione all'apertura del Congresso.

Frosinone, 28. — Oggi si tenne un *meeting* contro la legge sulle guarentigie. Intervennero circa 70 persone. Presiedeva Salvatori. L'ordine del giorno chiedeva l'abolizione dell'articolo primo dello Statuto e l'abolizione della legge sulle guarentigie. L'Autorità di pubblica sicurezza si oppose alla votazione e il Comizio fu sciolto.

Firenze, 28. — Si tenne un Comizio sulle guarentigie, sotto la presidenza di Campanella. Intervennero circa 700 persone. Il presidente premise una protesta offensiva contro l'Autorità, perchè aveva posto guardie e carabinieri alle adiacenze del teatro Re Umberto. Il questore dichiarò sciolto il Comizio.

In seguito a grida sediziose ed offese all'Autorità si fecero diversi arresti.

Tunisi, 27. — Il colonnello Correard, movendo ieri da Erbain per marciare su Ammamet, venne attaccato da 12 mila cavalieri arabi. Le truppe li respinsero dopo un combattimento di tre ore. I Francesi ebbero un morto e tre feriti. La cifra dei morti arabi conosciuta finora è di 15, quella dei feriti è considerevole. Correard preparasi ad attaccare Ammamet, occorrendo.

Parigi, 28. — Finora credesi che la Camera non si convocherà prima del 15 ottobre.

È inesatta la notizia di una modificazione ministeriale avanti la riunione della Camera.

Cairo, 28. — Il Khedive risiederà al Cairo dal 1° settembre. Il Ministero considera necessaria la sua presenza.

Vienna, 28. — A mezzogiorno ebbe luogo la consacrazione dell'arcivescovo di Vienna, Gangibauer. Lo consacrò monsignor Vannutelli. Assistevano molti dignitari della Chiesa, il ministro barone Conrad alla testa delle Autorità. Folla immensa. Dopo la cerimonia l'arcivescovo ricevette le congratulazioni generali.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 28, ore 9,45 pom.

= *Il viaggio del Re.* — Nei circoli diplomatici si crede ora probabile il viaggio del re Umberto a Vienna ed a Berlino, di cui pare che, fino adesso, non si siano occupati che i giornali.

Nel Gabinetto parecchi ministri sono contrari a questo viaggio, ma essi cederebbero alle insistenze di Mancini.

= *Intendimenti di Cairoli.* — Cairoli, in una lettera che scrisse ad un antico collega del Ministero, lascierebbe intravedere che la sua attitudine, al riaprirsi della Camera, sarà contraria al Gabinetto.

Mattino — 29, ore 9 pom.

= *Fortificazioni alpine e costruzioni navali.* — Il Ministero della guerra si studia di accelerare le fortificazioni dei valichi alpini.

Il Ministero della marina affretta il compimento delle costruzioni navali.

= *Circolare Magliani sulle tasse.* — Il *Diritto* nega che il ministro Magliani abbia testè diramata una circolare segreta agli intendenti di finanza perchè trovino modo di aumentare i redditi dell'imposta sulla ricchezza mobile.

= *Circolare Mancini.* — Lo stesso giornale pubblica il testo della circolare Mancini, in data del 17 luglio, sui fatti di Roma, indirizzata ai diplomatici italiani all'estero.

Giorno — 29, ore 10 ant.

= *Depretis.* — Il *Popolo Romano* assicura che l'on. presidente del Consiglio trovasi ancora a Fabiano.

= *Per Barsanti.* — La commemorazione funebre di Barsanti, promossa dal Circolo *Quadrio*, è generalmente biasimata.

= *Assassinio.* — Ieri sera è stata assassinata la governante dell'ingegnere Scudellari, nella cui casa si è pure verificato un furto di 200 lire.

Questo fatto ha prodotto una triste sensazione in città.

La Questura ha iniziate le indagini per la ricerca del colpevole o dei colpevoli.

LUIGI ROUX Direttore
ENRICO FERRERO gerente

Da affittare al 1° ottobre, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 95: **alloggio** di [illegible] membri, all'ultimo piano, ben finito, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 1907

Sulla piazza Castello di Torino

IN VENDITA

Casa del reddito di oltre le **L. 80,000.**

Indirizzo al proc. MICALLEF, via S. Dalmazzo, 16. 1936

DA VENDERE

in *Cortemilia, prov. di Cuneo* a buonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso composta di 25 membri camere e 4 botteghe, cortili, cantine e stalle con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Un giovane di buona famiglia e che ha compiti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*.

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fusti per modiste a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 31 TORINO.

Un signore americano

desidera trovar pensione in una distinta famiglia, in iscambio di lezioni d'inglese, francese o spagnuolo.

Dirigersi al sig. William Dikson, via del Seminario, N. 9, p. 4°.

Persona sulla cui attitudine negli affari e serietà si dan referenze, già capo d'una grande impresa, desidera occuparsi come direttore, amministratore, rappresentante od altro in qualunque paese sia in Italia che all'estero. — Scrivere franco: Ing. B. BALDI, Lagrange, 19, Torino. 1768

10 cavalli forza motrice

da affittarsi in Torino con vasto locale e cortile. — Dirigersi all'ing. Vaccarino, via Cernaia, 22. 1916

L'esperienza di 11 anni ha dimostrato che **l'arabica bibita Scott** d'erbe, salsapariglia, aromi e miele è senza rivali per promuovere l'appetito, facilitare la digestione e guarirci da noi stessi da mali e dolori a cui nessun rimedio abbia giovato. — La bottiglia L. 2 25, sei bottiglie L. 12. — Torino, via della Palma, N. 2, contro vaglia ad Alfonso Scott si spediscono. 1914

AMIANTO

di VALLE MALENCO a fibra bianca e bruna di prima e seconda qualità; se ne può acquistare a prezzi convenienti presso

ROSSI PAOLO

Ingegnere-agronomo

in SONDRIO (Valtellina) 1864

ERNIE

T.986

Cinto sistema Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Caduno L. 6. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 60 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 2 e 5, Torino. 597

TORINO Portici di Po N. 1.

ALLA GIARDINIERA

TORINO Angolo Piazza Castello

SAVONELLI & C°.

Abbigliamenti per uomini e ragazzi

Oggi, 29 agosto, continua la vendita con

RIBASSI PER FINE STAGIONE

2000	Garantiti pura lana	1500
Abiti completi	**Per Uomo**	Calzoni
Prezzo reale L. 35		Prezzo reale L. 11
Per solo L. 21 50		**Per solo L.** 6 75

I forti ribassi per ogni fine di stagione sono adottati per fornire sempre i Magazzini di tutto quanto tranne di novità nelle fabbriche estere e nazionali; viene quindi esteso questo sistema a tutti gli articoli, cioè: **Stoffe, Abiti di tela, Sacchi Orléans, Spolverine, Costumi infantili e giovanetti, Cravatte,** ecc.

Raccomandati per il loro buon mercato	Camicie colorate a solo L. 3 95 Gilet tela » » 3 00	**Raccomandati per il loro buon mercato**

NB. Le spedizioni per la Provincia, quando raggiungano le L. 25, sono fatte franche di porto sino dove arriva la ferrovia. 1910

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine e DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 90 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24. — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. RENOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig BARGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. POETI, BRESSY et C. (Vita) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLI — *Vercelli*, sigg. Fratelli TANCHETTI. 44

VINO DI PEPTONA DI DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Pancreatina.**

Il **Vino di Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Convalescenza,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	Lo Crescenze rapide,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il **Vino di Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e sopprime i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie Taricco, piazza S. Carlo e Prato già Cerruti, portici di Po e Trieste. 34

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso per l'esercizio, nel quinquennio 1882-86, della Farmacia Civica Centrale.

IL SINDACO

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale del 27 aprile corrente anno, e della Giunta Municipale del 3 maggio successivo,

Notifica:

È aperto il concorso per la locazione (durante un quinquennio, a partire dal 1° gennaio 1882) nelle modalità e sotto le condizioni risultanti da relativo Capitolato, dell'esercizio della Farmacia Civica Centrale, in via Bellezia, N. 2.

I Farmacisti approvati, aspiranti al detto esercizio, dovranno presentare la loro domanda documentata entro il prossimo mese di settembre; coloro che dalla speciale Commissione nominata dalla Giunta saranno ammessi a concorrere, presenteranno poi, nel termine da fissarsi, al domicilio, che dovranno dichiarare in Torino, la loro offerta, in piego sigillato, stesa su carta bollata a L. 1 20, in aumento al canone annuo di L. 2000 e coll'osservanza di tutte le condizioni, senza limitazioni o riserve.

L'offerta dovrà essere corredata o da Certificato del Tesoriere civico constatante il deposito di lire cinque mila in valori, ovvero da un Buono per eguale somma pagabile a vista all'ordine del Sindaco, passato ed accettato da un Istituto di credito o da una Casa bancaria di Torino, previamente accettati dal Sindaco.

La concessione dell'esercizio sarà deliberata dal Sindaco in favore di quell'offerente il cui partito, e pel maggiore aumento al detto corrispettivo annuo, e sotto ogni altro rapporto, sarà risultato il migliore.

Tanto le domande per ammissione, quanto le offerte di miglioria saranno presentate al civico Ufficio 2° (Contratti) ove è visibile il Capitolato di Condizioni della locazione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 25 agosto 1881.

IL SINDACO
L. FERRARIS.

1932 *Il Segretario* Avv. **Fioh.**

R. MANICOMIO DI TORINO

Appalto per provviste di *paglia di segale.*

Sabato 10 settembre, ore 10 ant., in questo Manicomio, via Giulio, N. 29, avrà luogo l'incanto per la provvista di 6000 miriagrammi di paglia occorrenti al Manicomio in Torino, ed altri 1000 miriagrammi occorrenti al Manicomio in Collegno, alle condizioni portate dal Capitolato, di cui si può aver copia nella Segreteria di detta pia Opera.

1918 *Il Segretario:* **Tonelli.**

COMUNE DI TRANA

Avviso d'incanto.

Il notaio sottoscritto, alla residenza di detto luogo, notifica che nel giorno 12 settembre p. v., alle ore 10 ant., in una sala di quel Palazzo municipale, procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, del compiuto edificio da molino che detto Comune possiede in territorio di Avigliana, presso la stazione ferroviaria, provvisto della forza motrice di oltre 40 cavalli-vapore, con derivazione dalla gora del fiume Dora, suscettibile, detto edificio, di essere facilmente ridotto ad altra importante industria.

Prezzo d'asta L. 60,000.

Condizioni della vendita come da bando venale in data d'oggi.

Trana, 20 agosto 1881.

1882 POLA-BERTOLOTTI notaio GIUSEPPE.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA Sig.ª S. A. ALLEN

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

149 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Madri di famiglia e giovanette!

Un libro scritto specialmente per voi, un libro prezioso che istruisce e diletta insieme è quello di F. CAVALLERI: *Dei doveri della donna* - Lettere ad Emilia. — Un volume in-16°. Torino — ROUX E FAVALE — L. 1 50.

Occasione unica

per acquistare **a meno della metà del loro valore:** *articoli in pelle, lavori in legno, maioliche, porcellane, posate, pendoli, giuocattoli ed una infinità di oggetti di fantasia.* — **Alla Liquidazione a prezzi fissi,** via Finanze, 8, Torino. — ***Entrata libera.*** 1672

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, volgo Rogna, L. 1 75 al vaso.
Soluzione per le Otiti, volgo Formica, Postema, L. 1 50 al flacone.
Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.
Pillole per il Tenia (Verme solitario frequente nei cani) L. 3 60 il [illegible].
Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.
Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.
Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni [illegible] vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 2. 87

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, Via Milano, accanto al *Palazzo di Città*, TORINO

Contro le febbri. **Polverine infallibili senza china.** Scatola coll'istruzione L. 2 50.

Pastiglie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. Scatola coll'istruzione L. 1 50.

Vera Elatina concentrata alla codeina. Utile nella tosse, nelle affezioni catarrali del polmone e della vescica. Bottiglia L. 2 50.

Polvere contro la stitichezza e dolori emorroidali. Scatola L. 2.

Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé.** Unico rimedio per guarire le emicranie, le febbri nervose e le nevralgie facciali e dentali. Scatola L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo nelle digestioni, dispepsie, ecc. Boccetta L. 2 50.

Pillole contro la gotta, **Reuma e Artritide.** — Scatola coll'istruzione L. 5.

Liquido contro la tisi, riconosciuto da distinti medici il più efficace. Bottiglia L. 5.

Pillole contro le malattie del cuore. — Combattono le palpitazioni, l'aneurisma incipiente, ecc. Scatola L. 3.

Pillole **ferruginose ricostituenti.** — Hanno azione provata nell'anemia, correggono il sangue, ecc. Scat. L. 2.

Pomata contro la **caduta dei capelli** e le eruzioni cutanee. Vasetto L. 2 50.

Vera essenza Salsapariglia jodata. Bottiglia L. 6 e 11.

Cartine digestive. Polveri di indubbia efficacia per evitare le cattive digestioni. L. 1 50.

Esigere la firma autentica AMATO GALLO. 673

Libreria ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

DOTTOR ANTONIO MARRO

GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA

Un grosso volume in-16°, L. 9

PREFAZIONE: I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti. — V. La conservazione delle forze — VI. Acquisto delle ricchezze — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la giustizia — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguito la sanzione della virtù — Conclusione.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *F. Brofferio*. — La Città, di *E. De Amicis*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *N. Bianchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnulfi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — High-life, di *D. Busi-Aizza*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Morandi*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michela*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bersezio*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *G. Anfossi*. — Torino benefica, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Aunedo*. — Torino che sciama, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Roux*.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 8.

La prima edizione di cui, legata in piena tela impressioni d'oro, prezzo L. 10.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 6.

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Un grosso volume in-8° con incisioni, prezzo lire 4 40

Non v'ha buona massaia o buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non senta ricorrere ad una guida che gli ne suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, sono certissimo è questo del Vialardi, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale contiene: 800 ricette di cucina e 300 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Di più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno locali suggerimenti e ricette speciali.

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 4.

GAZZETTA LEGALE

ANNO V

GIORNALE SETTIMANALE

DI

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. CAV.

EMANUELE CUSSERI

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali; diffuse annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche; una *Cronaca* riferente le notizie che più interessano il ceto legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:

ITALIA (franco di porto): Anno L. **10** — Sem. L. **6**.
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. **14** — Sem. L. **8**.
Un numero separato, cent. **50.**

Trovasi in vendita il volume arretrato dell'anno IV (1880) al prezzo ridotto di L. 6.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate numerosissime questioni di diritto giudiziario civile.

Ognuna di esse fece posto a circa 800 sentenze delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., e queste sono seguite da ampi commenti e da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riescono vere monografie.

La rubrica di Rivista di giurisprudenza fornì oltre 300 massime delle decisioni delle Corti.

L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, riesce un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

HOTEL ET CAFÉ DE L'ÉTOILE

16, Great Windmill Street Hay Market, LONDRA

Proprietario Léon Baux, *successore di* Giovanni Chiales

Cucina italiana e francese — Prezzi moderati. 1772

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 30 — TORINO.

CARROZZE

Variato assortimento di ogni genere di carrozze a *prezzo ridotto.*

Fratelli **DIATTO** — Torino

MAGAZZINO DA LEGNAME

TORINO, via Manzoni, 10 (Porta Susa)

con Stabilimento a vapore, *corso Principe Oddone* presso la Barriera di Lanzo, di

GARETTO PIETRO

Legna di rovere stagionata e tagliata per uso *franklin* e cucina a **cent. 35 e 40 al miria** resa in cortile.

Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1781

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Brunswick Black. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i camini di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc. — Si vende in bottiglie a L. 1 25. 1540

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

1669 Giov. D. MORRA, rettore.

FORZA MOTRICE la più economica

Senza pericoli e disordini

Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, **gratis.**

MOTORI A GAS Sistema **Otto.**

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 e 50 cavalli di forza. Rappresentanti generali in Italia:

A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 49. — Consumo di gas garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. 908

ELIXIRE del comm. BONJEAN, farmacista a Chambéry. — Conosciuto da più di 25 anni efficacissimo per le affezioni seguenti: **indigestioni, crampi di stomaco, coliche ventose, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, colerine, mal di mare,** ecc.

È sopratutto d'un'azione meravigliosa nel colera infantile, e al principio del colera, arrestandone la diarrea, che ne è il primo sintomo.

Prezzo L. 3 50 e 2 50. — Deposito generale farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 1168

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Flaud. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominelli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud* e *Cohendet* di Parigi. 4

Torino — Tip. Roux e Favale.